



**Istituto Superiore
di Scienze Religiose**

ANNUARIO

ANNO ACCADEMICO 2026-2027

24129 – Bergamo - via Arena, 11

tel/fax 035 286283 – e.mail: segreteria.issr@teologiabergamo.it

PRESENTAZIONE

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (ISSRBg) muove i suoi primi passi nel 1977 come «Scuola di teologia per i laici» su iniziativa dei professori del Seminario di Bergamo. Essi, infatti, sulla spinta del rinnovamento conciliare desideravano far partecipare alla riflessione teologica tutto il popolo di Dio. Nel 1979 questa scuola passa sotto la direzione del vescovo e della curia diocesana e, dopo una prima fase di collegamento con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, nel 1990 viene eretta dalla Pontificia Congregazione per l'Educazione Cattolica come istituto autonomo sponsorizzato dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. Infine, la stessa Congregazione pontificia lo erige il 6 agosto 2007 con nuovi Statuti e Regolamenti sotto la potestà e la guida della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano.

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose ha lo scopo di dare una completa e rigorosa formazione teologica ai laici, religiose e religiosi, soprattutto a quelli che intendono dedicarsi all'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado, e a quanti desiderano partecipare consapevolmente alla vita e alla missione della comunità cristiana.

L'ISSRBg è un ente riconosciuto dalla vigente legislazione concordataria in materia di insegnamento della religione cattolica (IRC) nella scuola pubblica. Infatti conferisce il titolo accademico di *Baccalaureato in Scienze Religiose* (equipollente alla Laurea) e di *Licenza in Scienze Religiose* (equipollente alla Laurea magistrale) che abilita all'IRC nella scuola di ogni ordine e grado, secondo quanto disposto dell'intesa tra il Ministro della Pubblica Istruzione e il Presidente della Conferenza Episcopale italiana del 28 giugno 2012, recepita dal DPR n. 175 del 20 agosto 2012.

Inoltre l'ISSRBg è autorizzato a conferire il Baccalaureato in Scienze Religiose e la Licenza in Scienze Religiose.

L'ISSRBg propone, infine, percorsi per coloro che desiderano una formazione teologica organica, rilasciando un Diploma di Cultura Religiosa.

Sono promossi due indirizzi di studio:

- *Pedagogico-didattico*, per la formazione teologica e pedagogica in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole.
- *Pastorale-ministeriale*, per la formazione teologica e pastorale in vista della partecipazione alla vita della Chiesa e all'assunzione di ministeri ecclesiali.

AUTORITÀ ACCADEMICHE
ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE DI BERGAMO

AUTORITÀ COMUNI

Gran Cancelliere

S. Ecc. Rev.ma Mons. Mario Delpini

Preside della FTIS

Dr. Don Angelo Maffei

AUTORITÀ PROPRIE DELL'ISSR DI BERGAMO

Moderatore

S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Beschi

Direttore

Dr. Don Giovanni Gusmini

Segretario

Dr. Don Mattia Tomasoni

Economo

Dott. Fabrizio Lecchi

CONSIGLIO D'ISTITUTO

- | | | |
|----|----------------------------------|---|
| 1. | Direttore pro-tempore: | Gusmini don Giovanni |
| 2. | Delegato del Moderatore: | Manenti don Luciano |
| 3. | Delegato della Facoltà: | Carrara don Paolo |
| 4. | Docenti stabili / stabilizzandi: | (1) Flori don Lorenzo
(2) Caseri don Renzo
(3) Gusmini don Giovanni |

5. Rappresentanti dei Docenti incaricati: (1) Salvi don Marco
(2) Maffeis don Alberto
6. Rappresentanti degli studenti: (1) Signorelli Arianna
(2) Arrigoni Valter
7. Segretario: Tomasoni don Mattia

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

1. Direttore pro-tempore: Gusmini don Giovanni
2. Economo ISSR: Lecchi Fabrizio
3. Rappresentante della Diocesi: Carminati don Mario
4. Rappresentante Esterno: Raffaini Rossana
5. Rappresentanti dei Docenti: Bolis don Ezio

CORPO DOCENTI ISSR DI BERGAMO

1. BELLI don MANUEL: dottorato in Teologia Sistemática e dottorato di ricerca in Filosofia; insegna *Filosofia teoretica I*; donmanuel.belli@gmail.com
2. BELLI SIMONE: dottorato di ricerca in Psicologia Sociale; insegna *Psicologia della memoria e delle emozioni*; sbelli@ucm.es
3. BOLIS don EZIO: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Teologia spirituale*; donezio@tiscali.it
4. CAIO GIULIO: laurea in Filosofia indirizzo delle scienze umane; insegna *Didattica della religione I e Tirocinio Pedagogico-Didattico*; giuliocaio@libero.it
5. CARRARA don PAOLO: dottorato in Teologia Pastorale; insegna *Teologia pastorale*; pl.carrara@libero.it
6. CASERI don RENZO: dottorato in Teologia Morale, insegna *Morale sociale, Morale sessuale e familiare* ed *Etica della vita*; renzo.caseri@alice.it

7. DELLA GIOVANNA don LUCA: dottorato di ricerca in Teologia Biblica; insegna *Laboratorio di geografia e archeologia biblica*; lucadellagio@virgilio.it
8. DE PASCALE ENRICO: laurea in Storia dell'arte; insegna *Filosofia estetica*; enricodepa2012@gmail.com
9. FLORI don LORENZO: dottorato in Teologia Biblica; insegna *Antico Testamento: Pentateuco e libri storici, Nuovo Testamento: corpo Giovanneo; Seminario: la ricerca del Gesù storico, Teologia biblica*; donlorenzo.flori@gmail.com
10. GHIDINI Prof. ALBERTO: dottorato in Scienze Pedagogiche; insegna *Pedagogia generale, Pedagogia speciale, Didattica speciale*; alberto.ghidini@unibg.it
11. GIMONDI Prof. PATRIZIA: laurea in Lingue e letterature straniere; insegna *Inglese*.
12. GUSMINI don GIOVANNI: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Cristologia e Mistero di Dio e Antropologia Teologica e Escatologia*; dongusmini@gmail.com
13. LOCATELLI don DORIANO: dottorato in Teologia Liturgica; insegna *Teologia liturgica e Questioni speciali di liturgia*; dondorianolocatelli@gmail.com
14. MAFFEIS don ALBERTO: licenza in Scienze Bibliche; insegna *Questioni generali di Sacra Scrittura, Antico Testamento II-III, Complementi di Sacra Scrittura e Egesi*; barbalberto33@gmail.com
15. MAGONI don MATTIA: licenza in Teologia Pastorale; insegna *Mezzi della comunicazione sociale e Catechetica*; mago.mattia@gmail.com
16. MAZZUCCO Prof. ANTONIO: Psicologo e Psicoterapeuta; insegna *Psicologia dello sviluppo e dell'educazione*; mazz.anto@tiscali.it
17. PALAZZO Prof. SALVATORE: laurea in Psicologia, psicologo-psicoterapeuta della famiglia; insegna *Seminario di scienze umane*; salvatorepalazzo1@virgilio.it
18. PATURZO FEDERICA: laurea triennale in Lingue e Letterature Straniere Moderne e laurea magistrale in Lingue e Letterature Europee e Panamericane; insegna *Francese*; federicapaturzo90@gmail.com
19. PEZZOLI mons. PASQUALE: licenza in Scienze Bibliche; insegna *Nuovo Testamento I*.
20. PIAZZALUNGA Prof. SILVIA: baccellierato in Teologia; insegna *Metodologia*; silviapiazzalunga@libero.it
21. REBUZZI DANIEL: Licenza in Teologia fondamentale; insegna *Introduzione alla Teologia e Teologia fondamentale e Teologia cristiana delle religioni*; daniel.rebuzzi94@gmail.com
22. RIVA don FABIO: laurea in Filosofia; insegna *Storia della Filosofia I e II e Filosofia estetica*; fabioriva69@gmail.com

23. RIZZI don MASSIMO: licenza in Teologia e in Studi arabi e islamistica; diploma in biblioteconomia; insegna *Storia delle Religioni I – II* e *Nuovi movimenti religiosi*; dmaxrna@gmail.com
24. ROTA don GIOVANNI: dottorato in Teologia Sistemática; insegna *Ecclesiologia e Sacramentaria*; giovanni.rota@tin.it
25. ROTA SCALABRINI Mons. PATRIZIO: laurea in Filosofia e licenza in Scienze Bibliche; insegna *Antico Testamento I*; patrizio.scalabrini@gmail.com
26. SALVI don MARCO: laurea in Filosofia; insegna *Filosofia Teoretica II, Epistemologia-Ontologia-Teologia razionale* e *Filosofia della Religione*; salvimarco@me.com
27. TAVOLA MASSIMO: laurea in giurisprudenza; insegna *Storia e legislazione IRC*; massimoproftavola@gmail.com
28. TESTA don LORENZO: dottorato in Teologia Morale; insegna *Teologia Morale Fondamentale* e *Dottrina sociale della Chiesa*; texlor@tiscali.it
29. TESTA don LUCA: dottorato in Storia Ecclesiastica; insegna *Storia della Chiesa medievale e moderna*; donluca97@libero.it
30. TODESCHINI DAVIDE: psicologo clinico e psicoterapeuta; insegna *Psicologia generale e della religione*; davidetodeschini87@gmail.com
31. TOMASONI don MATTIA: licenza in Storia Ecclesiastica; insegna *Patrologia e Storia della Chiesa I, Storia della chiesa II*; donmattiatomasoni@gmail.com
32. ZANETTI don EUGENIO: dottorato di ricerca in Diritto Canonico; insegna *Introduzione al Diritto Canonico*; matrimoni@curia.bergamo.it
33. ZANCHI don GIULIANO: licenza in Teologia fondamentale presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale; insegna *Teologia ed espressione artistica*; dongiuliano.zanchi@gmail.com
34. ZANCHI padre LUCA: dottorato di ricerca in Diritto Canonico; insegna *Questioni speciali di Diritto Canonico*; lucazanchi@hotmail.com

PARTE NORMATIVA

STATUTO

Titolo I: NATURA E FINALITÀ

Art. 1

§ 1 - L'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo (ISSRBg), promosso dalla Diocesi stessa, è una istituzione accademica ecclesiastica eretta dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica e collegata alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale (FTIS), che ne assume la responsabilità accademica e con la quale viene stipulata una debita convenzione.

§ 2 - Nell'ordinamento canonico l'ISSRBg è persona giuridica pubblica, eretta dal Vescovo diocesano per promuovere l'insegnamento della dottrina cristiana; esso è regolato in base alle norme contenute nel Codice di Diritto Canonico, nella Normativa per gli ISSR della Santa Sede, nello Statuto della FTIS e nel presente Statuto.

§ 3 - L'ISSRBg ha la sua sede a Bergamo, in via Arena 11, presso il Seminario Vescovile Giovanni XXIII, con il quale ha stipulato una debita convenzione per l'uso dei locali.

Art. 2

§ 1 - Lo scopo dell'ISSRBg è di fornire una seria formazione teologico-pastorale ai fedeli laici, compresi i consacrati, per una più cosciente e attiva partecipazione all'evangelizzazione e all'animazione cristiana della società, per la preparazione ai vari ministeri e servizi ecclesiali, per l'acquisizione di competenze necessarie in vista dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, per un debito aggiornamento teologico e culturale.

§ 2 - L'ISSRBg persegue la propria finalità proponendo l'approfondimento e la trattazione sistematica, con metodo scientifico, della Dottrina cattolica attinta dalla Rivelazione. Pertanto, esso promuove la ricerca delle risposte agli interrogativi umani, alla luce della stessa Rivelazione, con l'ausilio delle scienze filosofiche, delle scienze umane e degli altri ambiti disciplinari che si occupano di studi religiosi.

§ 3 - L'ISSRBg rilascia i gradi accademici di Laurea in Scienze Religiose (ciclo triennale) e di Laurea magistrale in Scienze Religiose (ciclo quinquennale), conferiti a nome della FTIS.

Art. 3

La responsabilità dell'andamento e della promozione dell'ISSRBg spetta:

- a) al Vescovo di Bergamo, in qualità di Moderatore, per quanto riguarda, in particolare: la salvaguardia e la promozione della fede cattolica; la ricerca e la qualificazione del corpo docente; il sostegno economico dell'Istituto;
- b) alla Conferenza Episcopale Italiana, d'intesa e in stretta collaborazione con la Congregazione per l'Educazione Cattolica, per quanto concerne la verifica e la supervisione circa la realizzazione delle finalità pastorali dell'ISSRBg;
- c) alla FTIS in quanto garante, presso la Congregazione per l'Educazione Cattolica, del livello accademico-scientifico dell'ISSRBg e della idoneità del medesimo al perseguimento delle finalità stabilite dallo statuto.

Titolo II: AUTORITÀ' ACCADEMICHE

Art. 4

L'ISSRBg è governato da autorità comuni con la FTIS, cui è collegato, e da autorità proprie.

- Autorità comuni: il Gran Cancelliere; il Preside della Facoltà Teologica; il Consiglio di Facoltà.
- Autorità proprie: il Moderatore; il Direttore; il Consiglio d'Istituto.

Art. 5

Gran Cancelliere, in base all'art. 4 dello statuto della FTIS, è l'Arcivescovo di Milano; a lui spetta, per ciò che concerne l'ISSRBg: richiedere alla Congregazione per l'Educazione Cattolica, tramite la Conferenza Episcopale Italiana, l'erezione dell'Istituto, presentandone, per l'approvazione, il piano di studi e lo statuto;

1. promuovere l'impegno scientifico e procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita;
2. informare la Congregazione per l'Educazione Cattolica circa le questioni più importanti e inviare alla medesima, ogni cinque anni, una relazione particolareggiata riguardante la vita e l'attività dell'Istituto;
3. nominare il Direttore, scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto, acquisito il parere favorevole del Consiglio della Facoltà di Teologia e con il nulla osta del Moderatore.

Art. 6

Al Preside della FTIS, le cui funzioni sono precisate nell'art. 8 del relativo statuto, spetta, per ciò che concerne la vita dell'ISSRBg:

1. convocare e presiedere il Consiglio di Facoltà e il Collegio plenario dei Docenti della FTIS per questioni riguardanti l'ISSRBg;
2. regolare, congiuntamente ai Direttori degli ISSR collegati alla Facoltà, le questioni comuni;
3. presiedere, personalmente o tramite un suo delegato, le sessioni di esame per il conseguimento dei gradi accademici;
4. firmare i diplomi dei gradi accademici dell'ISSRBg;
5. fornire annualmente al Consiglio di Facoltà informazioni sull'andamento dell'ISSR;
6. presentare ogni cinque anni al Consiglio di Facoltà una relazione sulla vita e l'attività dell'ISSRBg, preparata dal Direttore dell'Istituto, per l'approvazione e inoltrarla al Gran Cancelliere, perché sia trasmessa alla Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Art. 7

Al Consiglio di Facoltà, la cui composizione e funzione sono precisate all'art. 11 dello statuto della FTIS, spetta, per quanto riguarda l'ISSRBg:

- a) esaminare e approvare il piano degli studi, lo statuto e il regolamento dell'ISSRBg;
- b) dare il benestare per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) esprimere il proprio giudizio circa l'idoneità dei docenti dell'ISSRBg in occasione della loro cooptazione e della loro promozione a stabili;
- d) esaminare ed approvare le informazioni che il Preside della Facoltà dovrà fornire annualmente sull'andamento dell'ISSRBg;
- e) comprovare la consistenza e la funzionalità delle strutture e dei sussidi dell'ISSRBg, in particolare della biblioteca;
- f) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'ISSRBg preparata dal Direttore dell'Istituto e sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto;
- g) proporre al Gran Cancelliere che venga chiesta alla Congregazione per l'Educazione Cattolica la sospensione dell'ISSRBg qualora esso risultasse inadempiente.

Art. 8

Il Moderatore dell'Istituto è il Vescovo di Bergamo; a lui compete:

- a) procurare che la dottrina cattolica sia integralmente custodita e fedelmente trasmessa;
- b) dare il nulla osta per la nomina del Direttore dell'Istituto;
- c) nominare i docenti stabili – acquisito il parere favorevole della Facoltà di Teologia – e gli altri docenti dell'ISSR, concedendo la missio canonica a coloro che insegnano discipline concernenti la fede e la morale, dopo aver emesso la professione di fede, nonché la venia docendi a coloro che insegnano altre discipline;
- d) revocare la missio canonica o la venia docendi, atteso l'art. 12 § 2;
- e) sorvegliare l'andamento dottrinale e disciplinare dell'Istituto, riferendone al Gran Cancelliere, e significare alla FTIS le maggiori difficoltà di cui venisse a conoscenza, per prendere le adeguate misure;
- f) nominare il Vice Direttore, l'Economo, i membri del Consiglio degli Affari Economici e il Segretario, sentito il Direttore dell'Istituto;
- g) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto insieme con il Preside della Facoltà e il Direttore dell'Istituto;
- h) approvare i bilanci consuntivi e preventivi e gli atti di straordinaria amministrazione dell'Istituto.

Art. 9

§ 1 - Il Direttore dell'Istituto è nominato dal Gran Cancelliere, con il benestare del Consiglio della Facoltà e il nulla osta del Moderatore, ed è scelto tra una terna di docenti stabili designati dal Consiglio d'Istituto; rimane in carica cinque anni ed è rieleggibile consecutivamente una sola volta.

§ 2 - Al Direttore compete:

- a) rappresentare l'Istituto davanti al Moderatore, alle autorità della Facoltà e alle autorità civili;
- b) dirigere e coordinare l'attività dell'Istituto, particolarmente sotto l'aspetto dottrinale, disciplinare ed economico;
- c) firmare i diplomi dei gradi accademici dell'Istituto, insieme con il Preside della Facoltà e con il Moderatore;
- d) dare il proprio parere al Moderatore per la nomina del Vice Direttore, dell'Economo, dei membri del Consiglio degli Affari Economici e del Segretario;
- e) convocare e presiedere le varie sessioni del Consiglio d'Istituto, del Consiglio per gli Affari Economici e del Collegio plenario dei docenti;
- f) presenziare alle assemblee degli studenti di persona o per delega;
- g) redigere la relazione quinquennale sulla vita dell'Istituto e, dopo averla sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Istituto, presentarla al Preside della Facoltà;
- h) esaminare le richieste e i ricorsi dei docenti e degli studenti, prospettando, nei casi più gravi non risolti dal Consiglio d'Istituto, la soluzione al giudizio della Facoltà;
- i) svolgere gli atti di ordinaria amministrazione dell'Istituto;
- j) dirigere l'attività degli Officiali e del personale ausiliario dell'Istituto.

§ 3 - Il Vice-Direttore, nominato dal Moderatore tra i Docenti dell'Istituto, sentito il parere del Direttore, rimane in carica nello stesso periodo del Direttore, coadiuvandolo nei suoi compiti e sostituendolo in caso di necessità.

Art. 10

§ 1 - Il Consiglio d'Istituto ha la responsabilità diretta e specifica dell'Istituto; ed è così composto:

Direttore dell'Istituto, che lo presiede; Vice-Direttore; delegato del Moderatore; delegato del Preside della Facoltà; tutti i docenti stabili dell'Istituto; due rappresentanti degli altri docenti e due rappresentanti fra gli studenti ordinari, eletti ogni anno secondo i criteri definiti nel Regolamento; Segretario con compiti di attuario. Tutti sono membri di diritto.

§ 2 - Il Consiglio di Istituto decide con la maggioranza dei membri di diritto e, per quanto riguarda le questioni personali, con la maggioranza dei due terzi. Quando si tratta di questioni inerenti al corpo docente, i rappresentanti degli studenti non partecipano alla discussione e alla relativa votazione.

§ 3 - Spetta al Consiglio d'Istituto:

- a) stabilire il piano di studio, il testo dello statuto e del regolamento dell'Istituto, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Facoltà;
- b) designare la terna di docenti stabili da proporre al Moderatore per la nomina a Direttore;
- c) proporre al Moderatore le nomine dei docenti;
- d) approvare la relazione quinquennale sulla vita e l'attività dell'Istituto preparata dal Direttore.

§ 4 - Il Consiglio d'Istituto viene convocato dal Direttore almeno due volte lungo l'anno accademico e, in via straordinaria, su richiesta della maggioranza del Consiglio stesso.

Titolo III: I DOCENTI

Art. 11

§ 1 – I docenti dell'Istituto devono soddisfare le condizioni stabilite dalla Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana* (cfr. artt. 22-30) e dalle annesse *Ordinationes* (cfr. artt. 16-23), soprattutto per quanto concerne la cooptazione e la promozione. Essi devono distinguersi per l'idoneità scientifico-pedagogica, onestà di vita, integrità di dottrina, dedizione al dovere, impegno alla collaborazione, così da poter efficacemente contribuire al raggiungimento delle finalità dell'Istituto. Il loro insegnamento deve essere improntato all'adesione alla divina Rivelazione, alla fedeltà al Magistero della Chiesa e al rispetto della verità scientifica.

§ 2 - Coloro che insegnano negli ISSR devono ricevere la *missio canonica* o la *venia docendi*, concordemente con l'art. 8 c.

§ 3 - I docenti dell'Istituto si dividono in stabili, che possono essere ordinari o straordinari, e non stabili, che possono essere incaricati, assistenti o invitati. Il numero dei docenti stabili non sarà comunque inferiore a cinque, scegliendoli all'interno delle seguenti aree disciplinari: Sacra Scrittura, Teologia dogmatica, Teologia morale-pastorale, Filosofia, Scienze umane.

§ 4 - Tutti i docenti impegnati nell'Istituto compongono il Collegio plenario dei docenti, che, convocato e presieduto dal Direttore, si riunisce almeno una volta all'anno per una comune valutazione della vita dell'Istituto, per un aggiornamento delle prospettive e per una maggior conoscenza e collaborazione fra docenti; ad esso spetta la nomina dei due docenti non stabili che compongono il Consiglio d'Istituto.

Art. 12

§ 1 - I docenti sono nominati, su proposta del Consiglio d'Istituto e per gli stabili previo il giudizio di idoneità del Consiglio di Facoltà, dal Moderatore, il quale conferisce la *missio canonica* a coloro che insegnano materie concernenti la fede e la morale, dopo la debita professione di fede, e la *venia docendi* agli altri docenti (cfr. *Cost. Apost. Sapientia christiana*, art. 27 § 1; *CIC*, can. 812).

§ 2 - Il Moderatore può privare della *missio canonica* o della *venia docendi* il docente che abbia insegnato contro la dottrina cattolica o si sia mostrato non più idoneo all'insegnamento, fatto sempre salvo il diritto di difesa e osservato quanto prescritto dall'art. 22 delle *Ordinationes* della Costituzione Apostolica *Sapientia Christiana*.

§ 3 - I docenti stabili, al termine dell'anno accademico nel quale hanno compiuto il settantesimo anno di età, cessano dall'ufficio. Ai docenti ordinari, che a motivo di assunzione di un ufficio più importante o per malattia o per età cessano dall'insegnamento, è conferito il titolo di docenti emeriti. Gli altri docenti, che abbiano insegnato almeno dieci anni, possono essere annoverati tra gli emeriti dal Consiglio d'Istituto. I docenti emeriti e i docenti già incaricati possono essere invitati per l'insegnamento di singoli corsi fino all'età di settantacinque anni.

§ 4 - Ai docenti non stabili viene affidato un incarico triennale, rinnovabile in rapporto alle esigenze dell'Istituto, ma non oltre il settantesimo anno di età; tuttavia, fino al settantacinquesimo anno possono essere invitati per l'insegnamento di singoli corsi.

Art. 13

§ 1 - I docenti stabili devono distinguersi per ricchezza di dottrina, per testimonianza di vita, per senso di responsabilità ecclesiale ed accademica.

§ 2 - I docenti stabili devono essere in possesso per le discipline ecclesiastiche del congruo Dottorato conseguito in una istituzione ecclesiastica; per le discipline non ecclesiastiche il titolo richiesto è quello di secondo ciclo degli studi superiori;

§ 3 - I docenti stabili non possono essere contemporaneamente stabili in altre Istituzioni accademiche ecclesiastiche o civili. Inoltre, l'incarico di docente stabile è incompatibile con altri ministeri pastorali o attività che ne rendano impossibile l'adeguato svolgimento in rapporto sia alla didattica sia alla ricerca.

Art. 14

§ 1 - I docenti stabili ordinari sono professori destinati a titolo definitivo e a tempo pieno all'ISSRBg; essi si occupano della ricerca scientifica, attendono alle mansioni d'insegnamento e all'assistenza accademica degli studenti, partecipano attivamente alla vita dell'Istituto e in particolare agli organismi collegiali.

§ 2 - I requisiti per essere promosso a docente ordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver insegnato con efficacia almeno tre anni come docente straordinario la disciplina al cui insegnamento è chiamato nell'Istituto; aver pubblicato lavori che segnino un progresso nella disciplina insegnata; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 15

I docenti stabili straordinari sono professori destinati a tempo pieno all'ISSRBg; i requisiti per essere nominato docente straordinario, oltre a quelli già indicati, sono: aver dimostrato attitudine all'insegnamento universitario; aver dimostrato attitudine alla ricerca mediante adeguate pubblicazioni scientifiche; avere il consenso scritto del proprio Ordinario.

Art. 16

I docenti non stabili — incaricati, assistenti, invitati — devono avere almeno la Licenza in una disciplina ecclesiastica o una Laurea specialistica (o equivalente) e devono essere capaci di indagine scientifica e avere buone attitudini all'insegnamento.

Art. 17

§ 1. La proposta al Moderatore dei nominativi dei docenti avviene ad opera del Consiglio di Istituto con proposta scritta e motivata, approvata con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri del Consiglio appositamente convocati dal Direttore.

§ 2 - Dopo cinque anni d'insegnamento di un Docente straordinario il corpo dei Docenti ordinari deve esprimere un giudizio motivato scritto sulla idoneità di questi ad essere promosso docente ordinario.

§ 3 - Qualora un docente non stabile acquisisca le condizioni previste dallo Statuto per essere promosso a docente stabile, il Consiglio d'Istituto potrà presentare la sua candidatura al Moderatore, il quale procederà alla sua nomina dopo aver ottenuto il giudizio di idoneità dal Consiglio della FTIS.

Titolo IV: GLI STUDENTI

Art. 18

§ 1 - L'ISSRBg è aperto a tutti i fedeli cattolici laici, compresi i consacrati, i quali, forniti di regolare attestato, idonei per la condotta morale e per i precedenti studi, desiderino avere una qualificata preparazione nelle Scienze Religiose.

§ 2 - Coloro che desiderano iscriversi all'Istituto devono indirizzare al Direttore una domanda scritta in cui si indichino le motivazioni della richiesta e si accettino le norme di partecipazione contenute nello Statuto e nel Regolamento. Per gli studenti ordinari e straordinari, la domanda deve essere accompagnata da una lettera di presentazione da parte del proprio Parroco o di altro Sacerdote diocesano, per i laici, e da parte del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Gli studenti possono essere ordinari, straordinari, uditori e ospiti. Tutti sono tenuti ad osservare le norme dell'ISSRBg circa l'ordinamento generale e la disciplina – in primo luogo circa i programmi degli studi, la frequenza, gli esami –; essi partecipano alla vita dell'Istituto nei modi determinati dal presente Statuto e dal Regolamento.

§ 4 - All'inizio dell'anno accademico il numero complessivo degli studenti ordinari non deve essere inferiore a settantacinque.

Art. 19

§ 1 - Sono studenti ordinari coloro che, aspirando a conseguire i gradi accademici rilasciati dalla Facoltà, frequentano tutti i corsi e le esercitazioni prescritte dall'Istituto.

§ 2 - Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea in Scienze Religiose è necessario aver conseguito il titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato. A discrezione del Direttore, potrà essere richiesta allo studente la frequenza previa di qualche corso integrativo, con il regolare superamento dei rispettivi esami.

§ 3 – Per essere ammesso come studente ordinario al ciclo che conduce alla Laurea magistrale in Scienze Religiose è necessario essere in possesso della Laurea in Scienze religiose.

Art. 20

§ 1 - Sono studenti straordinari coloro che, pur frequentando tutte le discipline o una buona parte di esse con relativo esame, sono privi del titolo di studio prescritto per l'ammissione all'Università di Stato o non ambiscono ad ottenere il grado accademico. Per l'iscrizione è necessario che lo studente dimostri di aver idoneità a frequentare i corsi per i quali richiede l'iscrizione.

§ 2 - Gli studenti straordinari non possono ottenere i gradi accademici, ma possono chiedere un attestato di frequenza ai corsi e, dopo il superamento dei rispettivi esami, l'attestazione del voto conseguito. Il curriculum di detti studenti può essere valutato dal Consiglio di Istituto ai fini del passaggio a studenti ordinari solo qualora, in itinere, lo studente entrasse in possesso delle condizioni previste dall'articolo precedente.

Art. 21

Sono studenti uditori coloro che, con il consenso del Direttore, sono ammessi a frequentare solo alcuni corsi offerti dall'Istituto (con eventuale possibilità di sostenere l'esame), in vista del rilascio del relativo attestato di frequenza.

Art. 22

Sono studenti ospiti coloro che sono iscritti alla Facoltà di Teologia, ad un altro ISSR o ad altro istituto universitario, e ottengono dal Direttore la possibilità di frequentare alcuni corsi e di sostenere i relativi esami per un eventuale riconoscimento in un altro Istituto.

Art. 23

Vengono considerati studenti fuori corso coloro che hanno completato la frequenza del curriculum degli studi, ma non hanno completato le prove d'esame o altri adempimenti previsti dal piano di studi dopo un anno dalla conclusione della frequenza; oppure coloro che devono motivatamente sospendere la frequenza ai corsi per più di due anni consecutivi.

Art. 24

Per poter essere ammessi agli esami è necessario che lo studente abbia seguito le lezioni con una frequenza non inferiore ai due terzi delle ore delle singole discipline.

Art. 25

Gli studenti provenienti da istituzioni accademiche, come Università, Facoltà Teologiche, Seminari teologici, Istituti Superiori di Scienze Religiose, possono chiedere il riconoscimento dei corsi svolti e degli anni di studio ivi regolarmente compiuti; spetta al Direttore valutare tale riconoscimento, in base al piano di studi dell'ISSRBg.

Art. 26

Per gravi infrazioni di ordine disciplinare e morale, il Direttore può decidere di sospendere o dimettere uno studente, dopo aver consultato il Consiglio d'Istituto. Il diritto alla difesa sarà comunque tutelato, anche mediante ricorso al Moderatore.

Art. 27

Gli studenti possono riunirsi in assemblea di classe o di istituto, in sedi e orari concordati con il Direttore e secondo le indicazioni contenute nel Regolamento, occupando non più di due ore scolastiche ogni semestre. Eleggono i loro delegati nel Consiglio d'Istituto secondo le modalità definite nel Regolamento.

Titolo V: GESTIONE E AMMINISTRAZIONE

Art. 28

La vita dell'Istituto si giova di alcuni ufficiali: il Segretario, l'Economo; essi sono nominati dal Moderatore, sentito il Direttore dell'Istituto, per un quinquennio al termine del quale possono essere riconfermati.

Art. 29

Il Segretario è responsabile della segreteria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) coadiuvare il Moderatore, il Direttore e il Consiglio di Istituto nell'adempimento dei loro compiti;
- b) curare la ricezione, la custodia e la consegna della documentazione concernente l'attività dell'Istituto, autenticando con la sua firma le copie conformi all'originale;
- c) curare la redazione degli elenchi degli studenti e l'informazione necessaria circa il calendario, gli esami, i corsi e altre iniziative dell'Istituto;
- d) fungere da attuario del Consiglio d'Istituto e del Collegio plenario dei docenti.

Art. 30

L'Economo coadiuva il Direttore nella gestione economica ordinaria dell'Istituto; a lui spetta in particolare:

- a) provvedere a tutti gli adempimenti di natura economica e fiscale;
- b) curare la redazione dei registri contabili;
- c) compilare i bilanci preventivo e consuntivo;
- d) essere membro del Consiglio per gli Affari Economici con funzioni di segretario.

Art. 31

Il Segretario e l'Economo possono essere coadiuvati da personale ausiliario, scelto dal Direttore, con l'assenso del Moderatore e sentito il Consiglio per gli Affari Economici dell'Istituto. Tale personale agisce nei termini indicati nell'atto del loro incarico.

Art. 32

§ 1 - La gestione economica dell'Istituto è sotto la sorveglianza di un Consiglio degli affari economici, composto di almeno tre membri, nominati dal Moderatore, sentito il Direttore; ne è membro, con funzioni di segretario, l'Economo dell'Istituto. Esso dura in carica cinque anni.

§ 2 - Tale Consiglio è convocato e presieduto dal Direttore, e si riunisce almeno due volte l'anno, per l'approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo, da presentare al Consiglio d'Istituto e al Moderatore; inoltre, offre al Direttore il suo parere sulle questioni da questi proposte.

Art. 33

Le modalità di partecipazione degli studenti alle spese dell'Istituto, mediante il pagamento di tasse per l'ammissione, per l'iscrizione annuale, per gli esami e per i diplomi relativi ai gradi accademici da conseguire, vengono determinate nel Regolamento.

Titolo VI: ORDINAMENTO DEGLI STUDI

Art. 34

§ 1 - L'ISSRBg prevede un curriculum di studi della durata di cinque anni, strutturato in due cicli: il primo composto da un triennio, al termine del quale viene conseguita la Laurea in Scienze Religiose, ed il secondo da un successivo biennio, al termine del quale viene conseguita la Laurea magistrale in Scienze Religiose.

§ 2 - Nel primo ciclo sono trattate soprattutto le fondamentali discipline filosofiche e teologiche, in modo tale che al titolo conclusivo della Laurea in Scienze Religiose corrisponda la completezza del percorso. Al secondo ciclo sono riservate soprattutto le discipline caratterizzanti l'indirizzo specialistico.

§ 3 - L'ISSRBg prevede due indirizzi di specializzazione: pedagogico-didattico e pastorale-catechetico-liturgico.

Art. 35

Il numero complessivo di crediti nel primo ciclo sarà pari a 180 ECTS e nel secondo ciclo a 120 ECTS, comprendendo corsi, seminari, laboratori e tirocini.

Art. 36

§ 1 - Il programma degli studi e il curriculum dell'ISSRBg prevede nel Triennio almeno le seguenti discipline:

- Storia della Filosofia
- Filosofia sistematica
- Sacra Scrittura
- Introduzione alla Teologia
- Teologia fondamentale
- Teologia dogmatica
- Teologia morale
- Teologia spirituale
- Teologia Liturgica
- Storia della Chiesa e Patrologia
- Diritto Canonico
- Scienze Umane (Psicologia, Pedagogia, e Sociologia)

§ 2 - Nel Biennio vengono proposti corsi riferiti ad altre discipline teologiche, nonché ad altre discipline di indirizzo didattico e pastorale, quali:

- Teologia pastorale
- Catechetica
- Storia e Teologia delle religioni
- Scienze della religione
- Didattica generale e Didattica dell'IRC
- Teoria della scuola e legislazione scolastica

§ 3 - Sono previste anche discipline complementari e opzionali.

Art. 37

Il profitto degli studenti è verificato attraverso esami relativi ai singoli corsi. Nell'anno accademico sono previste tre sessioni ordinarie di esami, che possono avere più appelli. La valutazione degli esami è espressa in trentesimi. Per essere ammesso all'esame lo studente deve essere in regola con la frequenza e con gli obblighi amministrativi, nonché con le modalità di presentazione della domanda. Ulteriori determinazioni riguardanti gli esami sono contenute nel Regolamento.

Titolo VII: GRADI ACCADEMICI**Art. 38**

I gradi accademici, conferiti dalla FTIS a cui l'ISSRBg è collegato, sono la Laurea in Scienze Religiose, al termine del primo ciclo, e la Laurea magistrale in Scienze Religiose, al termine del secondo ciclo.

Art. 39

I requisiti per conseguire la Laurea in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo triennale di studi ed aver superato le verifiche con esito positivo;
- b) attestare la conoscenza di una lingua moderna oltre la propria;
- c) aver composto e discusso pubblicamente un elaborato scritto, conforme alle norme indicate nel Regolamento dell'ISSR, che mostri la capacità d'impostazione dell'argomento scelto, e aver sostenuto l'esame sintetico su apposito tesario davanti ad una commissione nella sessione prevista.

Art. 40

I requisiti per conseguire la Laurea magistrale in Scienze Religiose sono:

- a) aver frequentato il ciclo quinquennale di studi ed aver superato le verifiche di profitto prescritte;
- b) attestare la conoscenza di due lingue moderne oltre la propria;
- c) aver composto un elaborato scritto, conforme alle norme indicate dal Regolamento, che mostri la competenza maturata nel campo di specializzazione prescelto, e sottometterlo a pubblica discussione nella sessione prevista.

Art. 41

Il Preside di una Facoltà di Teologia può ammettere al conseguimento del Baccalaureato in Teologia uno studente in possesso dei gradi accademici conseguiti presso l'ISSRBg che ne faccia richiesta, dopo che il Consiglio della medesima Facoltà abbia valutato il curriculum di studi e predisposto un apposito programma integrativo di almeno due anni con relativi esami.

Titolo VIII: SUSSIDI DIDATTICI ED ECONOMICI

Art. 42

L'ISSRBg si avvale di strutture logistiche messe a disposizione dal Seminario Vescovile di Bergamo, il cui utilizzo è regolamentato da un'apposita convenzione. Oltre ad aule ed altri spazi necessari per gli studenti, l'Istituto è dotato di una propria segreteria, munita di adeguati strumenti informatici, e di altri strumenti didattici utili per l'insegnamento.

Art. 43

Negli accordi con il Seminario Vescovile di Bergamo si prevede anche l'utilizzo della Biblioteca del Seminario, ampiamente dotata di libri e di strumentazioni utili per il conseguimento delle finalità che l'Istituto si prefigge. Sarà premura del Direttore dell'Istituto suggerire al Bibliotecario del Seminario l'acquisto o l'aggiornamento di testi di particolare interesse per l'Istituto.

Art. 44

§ 1 - L'amministrazione dell'ISSRBg è autonoma e non dipende dalla FTIS. Non essendo l'Istituto un ente civilmente riconosciuto, esso si avvale per quanto necessario dell'ente della Diocesi di Bergamo, di cui il Vescovo diocesano, cioè il Moderatore dell'Istituto, è legale rappresentante.

§ 2 - La copertura economica delle attività dell'Istituto (compresi i costi logistici, le spese per la segreteria e per i sussidi didattici, la retribuzione dei docenti) conta sulle tasse degli studenti, sul contributo annuo della Diocesi di Bergamo, su una quota di eventuale intervento della Conferenza Episcopale Lombarda, oltre che su integrazioni derivanti da donazioni e da altre elargizioni.

Titolo IX: DISPOSIZIONI FINALI E NORME TRANSITORIE

Art. 45

Eventuali modifiche al testo dello Statuto dell'ISSR devono essere sottoposte dal Gran Cancelliere della Facoltà di Teologia alla Congregazione per l'Educazione Cattolica per la debita approvazione.

Art. 46

In presenza di dubbia interpretazione del presente Statuto o di questioni non contemplate in esso, si seguano le indicazioni del Regolamento allegato, le decisioni di volta in volta adottate dai competenti organi di governo dell'Istituto e, in ultima istanza, le norme emanate dalla Santa Sede e dalla Conferenza Episcopale Italiana in materia, nonché quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico.

Art. 47

L'eventuale passaggio degli studenti dal precedente al nuovo regime dell'ISSRBg, come pure il conseguimento della Laurea magistrale in Scienze religiose da parte di chi avesse conseguito il titolo accademico alla fine del curriculum quadriennale precedentemente vigente, sarà stabilito, dopo attenta valutazione del curriculum svolto e degli esami superati, dal Direttore in base a criteri che saranno concordati con il Preside della FTIS.

REGOLAMENTO

1. ISCRIZIONE

§ 1 - Le iscrizioni sono aperte lungo tutto il mese di settembre presso la segreteria dell'ISSRBg.

§ 2 - Per l'iscrizione al 1° anno del corso come studente ordinario, straordinario o ospite occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare in visione un valido documento di identità personale (carta di identità o Passaporto);
- c) presentare in originale o fotocopia autocertificata i titoli di studio di cui si è in possesso;
- d) presentare tre fotografie retrofirmate;
- e) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione;
- f) allegare una lettera di presentazione del proprio Parroco o di un Sacerdote diocesano, per i laici, e del proprio Superiore, per i consacrati.

§ 3 - Per l'iscrizione all'ISSRBg come uditore occorre:

- a) inoltrare domanda su apposito modulo al Direttore;
- b) presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

§ 4 - Per l'iscrizione al 2°-3°-4°-5° anno del Corso come studente ordinario o straordinario occorre presentare quietanza del pagamento della tassa di iscrizione.

§ 5 - Per l'iscrizione come studente fuori corso occorre presentare quietanza di pagamento della tassa di iscrizione.

2. ORARIO DELLE LEZIONI

Tutte le lezioni hanno luogo presso la sede dell'ISSRBg il martedì, il giovedì e il sabato: l'orario delle lezioni è il seguente:

Martedì e giovedì:

I ora: 18.45-19.30
II ora: 19.30-20.15
III ora: 20.30-21.10
IV ora: 21.15-22.00

Sabato:

I ora: 14.30-15.15
II ora: 15.15-16.00
III ora: 16.10-16.55
IV ora: 16.55-17.40
V ora: 17.50-18.35
VI ora: 18.35-19.20

3. ESAMI

- a) Tutte le materie, ad esclusione dei seminari, dei laboratori e dei tirocini, prevedono una prova d'esame.
- b) Possono sostenere gli esami solo gli studenti iscritti in regola con i contributi scolastici e che abbiano frequentato almeno due terzi delle lezioni del corso di cui chiedono l'iscrizione all'esame.
- c) L'esame di un corso può essere sostenuto entro sette anni dalla conclusione delle lezioni del corso stesso. Passato questo lasso di tempo, se si desidera sostenere l'esame corrispettivo, si dovrà rifrequentare il corso.
- d) Gli studenti possono sostenere gli esami del secondo anno di frequenza solo se hanno superato gli esami di *Storia della filosofia*, di *Filosofia teoretica I* e di *Introduzione alla teologia e teologia fondamentale*.
- e) Per sostenere l'esame occorre presentare domanda in Segreteria su apposito modulo entro la data stabilita dalla Segreteria stessa, con il pagamento della debita tassa.
- f) Sono previste quattro sessioni ordinarie di esami:
 - autunnale (2 appelli): settembre e novembre
 - invernale (1 appello): febbraio
 - primaverile (1 appello): aprile
 - estiva (2 appelli): giugno (prima metà) e giugno (seconda metà)

È prevista inoltre una sessione nel mese di luglio, ma facoltativa, cioè a discrezione dei docenti.

Possono essere istituite sessioni straordinarie anticipate alla fine dei corsi, previa richiesta di un congruo numero di studenti.

- g) L'alunno può ritirarsi durante l'esame, qualora questo sia appena agli inizi, o rifiutare il voto.
- h) Il caso di un alunno che per tre volte ha ottenuto esito negativo nell'esame di un corso verrà deferito al Consiglio d'Istituto, che delibererà sul suo prosieguo negli studi.
- i) Gli studenti vengono esaminati dal Docente del corso. I voti sono espressi in trentesimi e vengono registrati sull'apposito libretto.
- j) Gli studenti, se non comunicano almeno 24 ore prima dell'esame alla Segreteria o al docente la loro decisione di non sostenerlo, non possono iscriversi al medesimo esame nella sessione immediatamente successiva.
- k) Gli studenti iscritti al secondo ciclo di studi possono sostenere gli esami di detto ciclo solo dopo aver conseguito la Laurea in Scienze Religiose.

4. DOCENTI

§ 1. – Modalità di nomina di un docente non stabile

- a) Il Direttore fa una prima valutazione circa l'idoneità ad insegnare di un possibile candidato in possesso dei titoli accademici richiesti dallo Statuto;
- b) invita il Consiglio d'Istituto ad esprimere il suo giudizio sull'opportunità di tale nomina;
- c) chiede al prescelto la sua disponibilità ad assumere gli oneri accademici;
- d) se il candidato è un chierico o un consacrato, chiede al suo Ordinario l'autorizzazione per lui ad assumere gli oneri accademici;
- e) raccolti tutti i pareri positivi e le eventuali autorizzazioni, presenta il candidato al Moderatore, il quale, valutata ogni cosa, nomina il nuovo docente.

§ 2. – Passaggio da docente non stabile a docente stabile o da docente stabile straordinario a stabile ordinario

- a) Quando si presenta l'opportunità del passaggio di un docente da *non stabile* a *stabile straordinario*, o da *stabile straordinario* a *stabile ordinario*, il Consiglio di Istituto presieduto dal Direttore si riunisce e dà il proprio giudizio scritto, approvato con votazione dalla maggioranza assoluta dei membri, sull'idoneità del candidato. Con tale giudizio, il Direttore presenta la proposta al Moderatore e, dopo averne ottenuto il consenso, si premura di presentare al Consiglio di Facoltà della FTIS la necessaria documentazione.
- b) Qualora il Consiglio di Facoltà si esprimesse favorevolmente per la nomina del docente candidato, il Direttore presenterà la richiesta al Moderatore, a cui spetta la nomina.

§ 3 – Sospensione di un docente dall'incarico di insegnamento

- a) Il Moderatore può sospendere un docente dall'incarico solo in conseguenza di comportamenti gravi in ordine alla fede, alla morale o alla disciplina.
- b) Il Moderatore tramite il Direttore o altra persona idonea deve raccogliere gli elementi di prova dell'avvenuto comportamento illecito o del persistere di tale situazione.
- c) La sospensione può essere applicata solo per un tempo determinato e solo dopo che il docente, richiamato dal Moderatore, non ha provveduto alla colpa commessa o non si sia ravveduto nel suo comportamento.
- d) Qualora, dopo la sospensione, il docente persista nel suo comportamento, il Moderatore rinnovi l'invito a ravvedersi; se nonostante ciò il docente non si ravvede, lo rimuova dall'incarico.
- e) Nel caso di chierici o di consacrati, dell'eventuale sospensione o rimozione sia informato anche l'Ordinario del docente sospeso o rimosso.
- f) In tutta questa procedura deve essere conservato il diritto di difesa del docente accusato.

§ 4 – Cessazione dall'incarico di insegnamento

- a) Al termine dell'anno accademico in cui un docente abbia raggiunto il 70° anno di età, il Direttore gli comunica con lettera personale la cessazione del suo incarico.
- b) Se la necessità o l'opportunità lo richiedono, nella stessa comunicazione il Direttore propone al docente le modalità di un prolungamento della sua docenza, rinnovabile di anno in anno, al massimo fino al compimento del suo 75° anno. Se il docente accetta tale prolungamento nelle modalità prospettate, deve dare comunicazione scritta al Direttore.

5. STUDENTI

- a) Qualora, lungo il percorso accademico di Laurea triennale, lo *studente straordinario* conseguisse il titolo di studio necessario per l'iscrizione come *ordinario*, ne può fare richiesta al Direttore, che la valuterà insieme col Consiglio di Istituto.
- b) Gli *studenti ordinari* del corso di Laurea triennale potranno iscriversi come *straordinari* al corso di Laurea magistrale biennale. Conseguita la Laurea triennale, saranno automaticamente *studenti ordinari*, potendo così sostenere gli esami del Biennio.
- c) Dopo sette anni dall'ultima iscrizione come studente *ordinario* o *straordinario*, gli studenti *fuori corso* perdono la qualifica di "studenti" dell'ISSRBg e il diritto al completamento degli esami o al conseguimento del titolo accademico.
- d) Gli studenti che provengono da altri Istituti Superiori, o che hanno seguito corsi in Facoltà Teologiche o in Università riconosciute dallo Stato, e che intendono richiedere il riconoscimento dei loro precedenti studi, devono fare richiesta scritta al Direttore, presentando la documentazione degli studi fatti. Il Direttore, sentito un docente referente per ogni area tematica, nel minor tempo possibile valuta i casi e decide in merito. La risposta allo studente, firmata dal Direttore, viene data per iscritto dalla Segreteria. Copia di questa risposta viene depositata nella cartella personale dello studente e fa fede per gli atti successivi della sua carriera scolastica.
- e) Il Direttore può sospendere uno studente resosi colpevole di comportamenti gravi. La sospensione può avvenire dopo che il Direttore abbia raccolto sufficienti elementi che attestino la colpevolezza dello studente e qualora questi, invitato a rimediare alla colpa commessa, non abbia di fatto rimediato al danno o abbandonato la condotta erranea. Se dopo la sospensione dovessero permanere le stesse cause che l'hanno provocata, il Consiglio d'Istituto può decidere anche l'espulsione dello studente, dopo formale riunione in cui si siano valutate le prove a carico dell'accusato e gli sia stato dato il diritto di difendersi e la possibilità di emendarsi. La decisione di espulsione va comunicata al Moderatore. Lo studente ha diritto di ricorrere al Moderatore, il quale valuterà se accogliere il ricorso e riammettere lo studente oppure confermare l'espulsione.

6. MODALITÀ DI ELEZIONE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

§ 1 - Modalità di elezione del Direttore

Le condizioni per determinare la terna di nomi da presentare al Gran Cancelliere sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Consiglio di Istituto*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare tre nominativi;
- d) risultano eletti i tre nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.

§ 2 - Modalità di elezione dei due docenti rappresentanti dei docenti non stabili

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti dei docenti non stabili nel Consiglio di Istituto sono le seguenti:

- a) è necessaria la presenza almeno di due terzi dei membri del *Collegio plenario dei docenti*;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) ogni elettore può votare due nominativi fra i docenti non stabili;
- d) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- e) a parità di voti, si elegge il candidato con più anni di insegnamento nell'ISSRBg.
- f) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 3 - Modalità di elezione dei due studenti ordinari, rappresentanti degli alunni

Le condizioni per eleggere i due rappresentanti sono le seguenti:

- a) la votazione può essere effettuata durante un'assemblea degli studenti o anche in un altro momento *intra* o *extra*-scolastico;
- b) la votazione avviene a scrutinio segreto;
- c) sono eleggibili solo gli studenti ordinari, mentre sono elettori tutti gli studenti in regola con la propria iscrizione;
- d) ogni elettore può votare due nominativi;
- e) risultano eletti i due nominativi che hanno raccolto il maggior numero di voti;
- f) a parità di voti, si elegge il candidato più anziano;
- g) I due rappresentanti possono essere rieletti.

§ 4 - Nel caso in cui gli eletti per il Consiglio d'Istituto non accettino l'incarico, subentreranno coloro che hanno ottenuto una votazione immediatamente inferiore.

7. PARTECIPAZIONE DEGLI STUDENTI ALLA VITA DELL'ISSRBg

§ 1 - Gli studenti eleggono un loro rappresentante per ogni singola classe con il compito di:

- a) curare i rapporti con il Direttore e con il Segretario in vista di un andamento ordinato e fecondo della vita scolastica delle singole classi;
- b) proporre al Direttore a nome degli studenti iniziative culturali, spirituali o associative, da effettuare in tempo scolastico o extra-scolastico, che comportino il coinvolgimento e la responsabilità dell'Istituto o anche autonome;
- c) organizzare le assemblee di classe secondo le indicazioni del Regolamento al punto successivo.

§ 2 - Assemblee degli studenti

- a) Gli studenti dei cinque anni di corso, separatamente o insieme, hanno il diritto di chiedere un'Assemblea degli studenti, con preavviso di almeno 15 giorni presentato al Direttore, unitamente all'ordine del giorno, dai rappresentanti degli studenti delle singole classi.
- b) Le Assemblee degli studenti possono essere svolte durante l'orario scolastico, occupando globalmente in un anno non più di due ore di lezione per semestre ed evitando di utilizzare le ore delle medesime materie.
- c) Agli studenti è lasciato il compito di stabilire le modalità di svolgimento delle Assemblee.

8. NOTE SUL CONFERIMENTO DEL TITOLO DI BACCALAUREATO IN SCIENZE RELIGIOSE, DI LICENZA IN SCIENZE RELIGIOSE E DI DIPLOMA DI CULTURA RELIGIOSA

A. Il conferimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di una lingua moderna oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di Baccalaureato *in Scienze Religiose*, devono inoltre:

- a) sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro capacità d'impostazione di un tema appartenente al campo delle Scienze Religiose;
- b) sostenere l'esame sintetico per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose.

§ 1 - L'elaborato scritto in vista del conferimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto riguardante materie del triennio non inferiore alle 45.000 battute e non superiore alle 60.000, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.
- d) L'elaborato, pur nella sua sinteticità, deve mostrare padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, una certa conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto dal candidato per l'elaborato, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, non può essere presentata in Segreteria prima della fine del secondo anno di frequenza, e comunque va presentata almeno un semestre prima dell'esame sintetico per il Baccalaureato in scienze religiose.
- f) Il testo dell'elaborato deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima dell'esame sintetico di Laurea in Scienze Religiose.
- g) L'elaborato viene discusso di fronte a una commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato e composta almeno dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ne ha assunto la direzione e dal Correlatore.

§ 2 - L'esame sintetico per il conseguimento del Baccalaureato in Scienze Religiose

- a) Tale esame si svolge in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.
- b) L'esame sintetico viene sostenuto di fronte a una Commissione presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e composta dal Direttore dell'ISSRBg o da un suo delegato, dal Docente che ha seguito la preparazione dell'elaborato scritto e da un altro docente dell'ISSRBg.
- c) Il candidato sarà interrogato su un tesario prestabilito, diviso per le cinque aree fondamentali (dogmatica, morale, biblica, filosofica e scienze umane), che gli verrà dato al momento della consegna in segreteria dell'elaborato scritto. Egli fra le varie tesi presenti nel tesario ne sceglierà una per area.
- d) Subito dopo aver discusso l'elaborato, nella stessa seduta lo studente deve sostenere davanti alla medesima commissione l'esame sintetico.
- e) Al momento di sostenere l'esame, lo studente presenterà per iscritto alla Commissione esaminatrice la bibliografia utilizzata per lo studio delle cinque tesi scelte e lo schema della loro trattazione. La

commissione determinerà le due tesi da trattare e lo studente, dopo aver dato ragione della scelta bibliografica e dello schema della trattazione, svolgerà le tesi assegnate.

§ 3 - Valutazione e conferimento del titolo di Baccalaureato in Scienze Religiose

La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo la media tra:

- la media ponderata dei voti degli esami (80 punti su 110);
- la votazione dell'elaborato scritto (10 punti su 110);
- la votazione dell'esame sintetico (20 punti su 110).

B. Il conferimento della Licenza in Scienze Religiose

Gli studenti ordinari che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi del primo e del secondo ciclo e conseguito l'attestato di conoscenza di due lingue moderne oltre la propria, per conseguire il titolo accademico di *Licenza in Scienze Religiose*, devono inoltre sottoporre a pubblica discussione un elaborato scritto, che attesti la loro padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto.

§ 1 - L'elaborato scritto in vista del conferimento della Licenza in Scienze Religiose

L'elaborato scritto dovrà essere conforme a queste norme:

- a) Esso consiste in un testo dattiloscritto non inferiore alle 90.000 battute, spazi compresi, esclusi indice, apparato bibliografico, tabelle, fotografie e allegati.
- b) L'elaborato deve essere inedito e comunque non presentato in passato per il conseguimento di gradi accademici, ecclesiastici o civili.
- c) L'argomento deve essere scelto dal candidato e approvato da un Docente dell'Istituto, che si assume la direzione del lavoro.
- d) L'elaborato scritto deve mostrare: padronanza e coerente impostazione dell'argomento scelto, conoscenza della principale letteratura in proposito, possesso delle principali convenzioni scientifiche (ad es. le citazioni bibliografiche).
- e) L'indicazione dell'argomento scelto per il lavoro scritto, corredata dall'approvazione del Docente che ne assume la direzione, va comunicata alla Segreteria dal candidato almeno un anno prima della discussione.
- f) Il testo dell'elaborato, debitamente approvato con valutazione scritta e votazione in trentesimi dal Docente che ne ha diretto la preparazione, deve essere consegnato in tre copie cartacee e in una copia su formato elettronico alla Segreteria due mesi prima della pubblica discussione. Esso è sottoposto al giudizio di un altro docente, nominato dal Direttore, che ne fornisce valutazione scritta e votazione in trentesimi.
- g) La discussione pubblica della tesi si terrà in una delle tre sessioni annuali: autunnale, invernale, estiva.

- h) La Commissione di tesi sarà presieduta dal Preside della FTIS o da un suo delegato, e sarà composta dal Direttore o da un suo delegato, dal Relatore e dal Correlatore della tesi. Essi proporranno al candidato eventuali obiezioni o domande di chiarimento sul proprio lavoro e alla fine esprimeranno una valutazione in trentesimi sulla difesa.

§ 2 - Valutazione e conferimento del titolo di Licenza in Scienze Religiose

La valutazione viene espressa in centodecimi, facendo media tra:

- la media dei voti degli esami del biennio (80 punti su 110);
- la votazione dell'elaborato scritto e difeso (30 punti su 110).

C. Il conferimento del Diploma di Cultura Religiosa

L'ISSRBg conferisce il *Diploma di cultura religiosa* agli studenti straordinari, che concludano gli studi con la frequenza ai primi tre anni del curriculum, una volta sostenuti tutti gli esami prescritti.

Tale Diploma riporta la media delle votazioni ottenute negli esami fondamentali e di indirizzo.

Tale titolo non conferisce alcun grado accademico, ma costituisce un riconoscimento rilasciato dall'Istituto.

PIANO DI STUDI

PREMESSE

- 1) Il monte ore da raggiungere nel quinquennio previsto dalla normativa CEI è di 2100 ore scolastiche comprensivo di corsi, seminari, laboratori, tirocinio, elaborati scritti. Esso corrisponde a **300 *European Credits Transfer System*** (= ECTS). Ciò comporta che l'ECTS corrisponda a **7 ore** scolastiche. Nel primo ciclo il monte ore è quindi di 1260 ore, corrispondenti a 180 ECTS. Nel secondo ciclo il monte ore è di 840 ore, corrispondenti a 120 ECTS.
- 2) La divisione dei crediti per aree disciplinari specialmente nel primo ciclo è stata fatta cercando di conservare le proporzioni fissate nella *Nota normativa* CEI del 29 aprile 1993, n. 26.

PRIMO CICLO

– area filosofica:	20 ECTS
– area scritturistica:	32 ECTS
– area teologica e liturgica:	41 ECTS
– area teologia morale:	23 ECTS
– area diritto canonico:	4 ECTS
– area storica:	17 ECTS
– area delle scienze umane:	12 ECTS
– area discipline di indirizzo:	11 ECTS
– area metodologica e seminariale:	6 ECTS
– lingua straniera:	6 ECTS
– elaborato di Diploma:	8 ECTS
Totali:	180 ECTS

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	20 ECTS	- Storia della filosofia I e II - Antropologia filosofica - Etica - Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 10 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	32 ECTS	- Questioni generali di Sacra Scrittura - Antico Testamento I - Antico Testamento II - Nuovo Testamento I - Nuovo Testamento II - Nuovo Testamento III	- 5 ECTS - 6 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS - 5 ECTS
Area teologica e liturgica	41 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale - Il mistero di Dio - Cristologia - Antropologia - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità - Ecclesiologia e sacramentaria - Teologia liturgica	- 11 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 9 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	23 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita - Teologia morale sociale	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS - 4 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area storica	17 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa antica - Storia della Chiesa medievale e moderna - Storia della Chiesa contemporanea - Storia delle religioni	- 5 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 5 ECTS

Area delle scienze umane	12 ECTS	- Psicologia generale e della religione - Sociologia generale e della religione - Pedagogia - Seminario metodologico	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	11 ECTS	- Didattica della religione I - Didattica della religione II - Storia e legislazione dell'IRC	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	11 ECTS	- Pastorale fondamentale - Pastorale speciale I - Pastorale speciale II	- 4 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS
Area seminariale	6 ECTS	- Seminario metodologico - Seminario di teologia	- 3 ECTS - 3 ECTS
Lingua straniera	6 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	180 ECTS		

Primo Anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	15 ECTS	- Storia della filosofia I-II - Antropologia filosofia - Etica	- 10 ECTS - 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- Nuovo Testamento I: Sinottici - AT I: Pentateuco e Libri storici	- 5 ECTS - 6 ECTS
Area teologica e liturgica	11 ECTS	- Introduzione alla teologia e Teologia fondamentale	- 11 ECTS
Area storica	5 ECTS	- Patrologia e Storia della Chiesa I	- 5 ECTS
Area delle scienze umane	4 ECTS	- Psicologia generale e della religione	- 4 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione I	- 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale speciale I	- 4 ECTS
Seminario metodologico	3 ECTS		
Lingua straniera	6 ECTS		
Totale crediti e ore	59 ECTS		

Secondo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	5 ECTS	- Epistemologia – Ontologia e Teologia razionale	- 5 ECTS
Area scritturistica	11 ECTS	- AT II: Profeti e Sapienziali - Nuovo Testamento II: Corpus Paolinum	- 6 ECTS - 5 ECTS
Area teologica	12 ECTS	- Il mistero di Dio - Cristologia - Teologia liturgica	- 9 ECTS - 3 ECTS
Area morale	19 ECTS	- Teologia morale fondamentale - Teologia morale sessuale - Etica della vita	- 8 ECTS - 6 ECTS - 5 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa II	- 4 ECTS
Area delle scienze umane	5 ECTS	- Sociologia generale e della religione - Seminario metodologico	- 3 ECTS - 2 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	4 ECTS	- Didattica della religione II	- 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	4 ECTS	- Pastorale fondamentale	- 4 ECTS
Totale crediti e ore	60 ECTS		

Terzo anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area scritturistica	10 ECTS	- Nuovo Testamento III: Corpus Ioanneum - Questioni generali di Sacra Scrittura	- 5 ECTS - 5 ECTS
Area teologica	18 ECTS	- Antropologia teologica - Escatologia - Lineamenti fondamentali di spiritualità - Ecclesiologia e sacramentaria	- 9 ECTS - 9 ECTS
Area morale	4 ECTS	- Teologia morale sociale	- 4 ECTS
Area storica	8 ECTS	- Storia della Chiesa III - Storia delle religioni	- 3 ECTS - 5 ECTS
Area canonica	4 ECTS	- Introduzione al diritto canonico	- 4 ECTS
Area scienze umane	3 ECTS	- Pedagogia	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	3 ECTS	- Storia e legislazione dell'IRC	- 3 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	3 ECTS	- Pastorale speciale II	- 3 ECTS
Seminario	3 ECTS		
Elaborato di Diploma	8 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

SECONDO CICLO

– area filosofica:	8 ECTS
– area scritturistica:	12 ECTS
– area teologica e liturgica:	16 ECTS
– area teologia morale:	3 ECTS
– area diritto canonico:	3 ECTS
– area storica:	7 ECTS
– area scienze umane:	9 ECTS
– area catechetica:	5 ECTS
– area discipline di indirizzo:	13 ECTS
– area seminariale/laboratori:	14 ECTS
– tirocinio:	14 ECTS
– lingua straniera:	6 ECTS
– elaborato di Magistero:	10 ECTS
Totali:	120 ECTS

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	8 ECTS	- Filosofia della religione - Filosofia estetica	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area scritturistica	12 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura - Esegesi	- 4 ECTS - 4 ECTS - 4 ECTS
Area teologica e liturgica	16 ECTS	- Mariologia - Teologia spirituale - Teologia ecumenica e delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 3 ECTS - 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area di teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	7 ECTS	- Storia della chiesa locale - Storia delle religioni II	- 4 ECTS - 3 ECTS
Area delle scienze umane	9 ECTS	- Sociologia della religione: Nuovi movimenti religiosi - Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS

Area indirizzo pedagogico-didattico	13 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione - Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	13 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II - Catechetica speciale	- 4 ECTS - 4 ECTS - 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	14 ECTS	- Seminari - Laboratori	- 6 ECTS - 8 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS		
Tirocinio	14 ECTS		
Elaborato di Magistero	10 ECTS		
Totale crediti per singolo indirizzo	120 ECTS		
Totale Triennio + Biennio	300 ECTS		

Quarto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia della religione	- 4 ECTS
Area scritturistica	8 ECTS	- Teologia biblica - Complementi di Sacra Scrittura	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area teologica e liturgica	3 ECTS	- Mariologia	- 3 ECTS
Area storica	4 ECTS	- Storia della Chiesa locale	- 4 ECTS
Area catechetica	5 ECTS	- Elementi fondamentali di catechetica	- 5 ECTS
Area delle scienze umane	3 ECTS	- Sociologia della religione: nuovi movimenti religiosi	- 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	8 ECTS	- Didattica speciale della religione - Pedagogia speciale della religione	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	8 ECTS	- Questioni speciali di pastorale I - Questioni speciali di pastorale II	- 4 ECTS - 4 ECTS
Area seminariale e laboratori	6 ECTS	- Seminario - Laboratorio	- 3 ECTS - 3 ECTS
Seconda lingua straniera	6 ECTS	- Francese	- 6 ECTS
Tirocinio	14 ECTS		
Totale crediti	61 ECTS		

Quinto anno

Area	Crediti	Discipline	Crediti
Area filosofica	4 ECTS	- Filosofia estetica	- 4 ECTS
Area scritturistica	4 ECTS	- Egesi	- 4 ECTS
Area teologica e liturgica	13 ECTS	- Teologia spirituale - Teologia cristiana delle religioni - Teologia ed espressione artistica - Questioni speciali di liturgia	- 4 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS - 3 ECTS
Area teologia morale	3 ECTS	- Dottrina sociale della Chiesa	- 3 ECTS
Area diritto canonico	3 ECTS	- Questioni speciali di diritto canonico	- 3 ECTS
Area storica	3 ECTS	- Storia delle religioni II	- 3 ECTS
Area delle scienze umane	6 ECTS	- Psicologia sociale - Mezzi della comunicazione sociale	- 3 ECTS - 3 ECTS
Area indirizzo pedagogico-didattico	5 ECTS	- Psicologia dello sviluppo e dell'educazione	- 5 ECTS
Area indirizzo pastorale-ministeriale	5 ECTS	- Catechetica speciale	- 5 ECTS
Area seminariale e laboratori	8 ECTS	- Seminario - Laboratorio di lingue bibliche	- 3 ECTS - 5 ECTS
Elaborato di Magistero	10 ECTS		

Totale crediti	59 ECTS		

PROGRAMMI DEI CORSI DELL'ANNO ACCADEMICO

Primo anno

ANTROPOLOGIA FILOSOFICA ED ETICA

Prof. Manuel Belli

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi e contenuti

Il corso vuole essere una prima presentazione dei modelli fondamentali di filosofia morale. Di fatto ci soffermeremo sulla risposta che hanno fornito 16 maestri alla domanda: «Che cosa è il bene per l'uomo?». La metodologia alternerà lezione frontali con la lettura di testi degli autori che verranno affrontati. In particolare i modelli affrontati saranno: Platone, Aristotele, Epicuro, Seneca, Cicerone, Tommaso, Grozio, Hobbes, Locke, Spinoza, Rousseau, Hume, Kant, Hegel, Mill e Nietzsche.

Bibliografia

Per la preparazione dell'esame si richiede la lettura obbligatoria del manuale

- P. DONATELLI, *Etica. I classici, le teorie e le linee evolutive*, Einaudi, Torino 2015

Si suggerisce, per l'approfondimento, la lettura di un classico analizzato nelle lezioni:

- PLATONE, *Simposio*, trad. a cura di F. Zanatta, Feltrinelli, Milano 2013
- ARISTOTELE, *Etica*, trad. a cura di C. Natali, Laterza, Roma 2000
- SENECA, *Opere morali*, Rizzoli, Milano 2007
- T. HOBBS, *Il Leviatano*, trad. di A. Lupoli, Laterza, Roma 2008
- J.-J. ROUSSEAU, *L'Emilio*, trad. a cura di A. Visalberghi, Laterza, Roma 2003
- I. KANT, *La critica della ragion pratica*, Bompiani, Milano 2000
- F. NIETZSCHE, *Genealogia della morale*, trad. di U. Colla, Einaudi, Torino 2012

ANTICO TESTAMENTO I - PENTATEUCO E LIBRI STORICI

Prof. Lorenzo Flori

Corso semestrale: 42 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso vuole introdurci in una chiara conoscenza dell'impianto teologico del Pentateuco, compreso come insieme dei primi cinque libri ma fornendo anche una buona conoscenza di ogni singolo libro, per poter cogliere il pensiero e lo scopo di ognuno di loro. Per i libri storici, si cercherà di fornire delle considerazioni alla storia deuteronomistica che diano delle chiavi di lettura utili a entrare anche in quel campo che, per la vastità, non potrà essere affrontato in maniera esaustiva.

Contenuti

Il corso si concentrerà sullo studio dei primi cinque libri della Bibbia (Pentateuco) per il particolare valore attribuito a questa parte riconosciuta dai fratelli ebrei come Torah (Legge), ovvero come il discorso più fondativo. Si studierà il libro di Esodo, per l'importanza data al racconto pasquale della liberazione e per il Decalogo, che certamente ricopre nella Torah un ruolo fondamentale. Attraverso il libro di Levitico si conosceranno i sacrifici e le pratiche culturali di Israele; il libro dei Numeri ci introdurrà al duro cammino del deserto, con le rivolte del popolo e le punizioni di Dio. Il libro del Deuteronomio permetterà di riprendere le considerazioni sulla Legge riviste alla luce della riforma di Giosia; questo fornirà la base per discutere delle teorie della composizione del Pentateuco. A questo punto, affronteremo il libro di Genesi, comprendendo meglio come i discorsi introduttivi siano forse tra i testi più recenti, utili a rendere il racconto biblico un testo dalla portata universale: le stesse vicende patriarcali svolgono questo ruolo di riqualificazioni degli esiliati che tornano nella loro terra. Importante sarà anche il discorso metodologico: provando a utilizzare i metodi narrativi si cercherà di entrare nel mondo del testo con categorie narratologiche. Inevitabili saranno anche i riferimenti ad una metodologia più diacronica e una rapida presa in considerazione dell'ipotesi documentaria, rivista alla luce delle nuove teorie. In conclusione, una rapida scorsa della storia deuteronomistica dovrebbe permettere di comprendere come i testi del Pentateuco abbiano influenzato anche la redazione dei racconti successivi.

Metodo

Il corso offrirà lezioni frontali tenute dal docente volte a spiegare le grandi categorie sottese ai libri biblici che man mano approfondiremo. Verranno esposte tramite slides le sintesi di contributi (libri o articoli) che volendo gli studenti potranno recuperare per un approfondimento personale. Agli alunni verrà richiesta la lettura previa dei brani che verranno presi in considerazione e l'elaborazione di una sintesi personale (a partire dai propri appunti e dalle letture proposte) sulla teologia dei singoli libri che dovranno saper riproporre e difendere in sede d'esame.

Bibliografia

- D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *Per leggere i racconti biblici: la Bibbia si racconta: iniziazione all'analisi narrativa*, Borla, Roma 2001
- M. SETTEMBRINI, *Nel Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia attraverso il commento di pagine scelte*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2012
- P. MERLO, *Il senso della Storia. Introduzione ai libri storici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2014
- J.-L. SKA, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, EDB, Bologna 2000
- «Sincronia: l'analisi narrativa», *Metodologia dell'Antico Testamento* (ed. H. S. YOFRE) (CSB 25), EDB, Bologna 1995, 139-169.

DIDATTICA DELLA RELIGIONE I

Prof. Giulio Caio

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso di Didattica della Religione Cattolica (IRC) intende offrire una cornice scientifica, pedagogica e disciplinare solida per comprendere e affrontare la complessità dell'insegnamento dell'IRC nel contesto scolastico contemporaneo. In un tempo segnato da profonde trasformazioni culturali, sociali e familiari, il corso si propone di analizzare criticamente le dinamiche della trasmissione della fede e della cultura religiosa, interrogandone le condizioni di possibilità, le fragilità e le potenzialità educative.

Particolare attenzione sarà dedicata alla riflessione sull'identità professionale dell'insegnante di religione, intesa come figura educativa competente, riflessiva e capace di mediazione culturale. Il percorso formativo mira a sviluppare una consapevolezza critica del ruolo dell'IRC nella scuola italiana, alla luce dell'emergenza educativa, dei nuovi bisogni delle giovani generazioni e dei quadri normativi e istituzionali di riferimento.

Il corso intende inoltre promuovere l'acquisizione di competenze progettuali avanzate, fondate su un uso rigoroso del metodo didattico, sull'analisi dei bisogni educativi nelle diverse fasi dell'età evolutiva e su una progettazione intenzionale e valutabile dei percorsi di apprendimento. Gli studenti saranno accompagnati nello sviluppo di capacità di osservazione, progettazione, gestione e valutazione di ambienti e setting didattici creativi, inclusivi e coerenti con le finalità proprie dell'IRC.

Contenuti

Il corso è articolato nei seguenti nuclei tematici:

1. *Fondamenti epistemologici e pedagogici dell'IRC*
Natura e finalità dell'IRC; statuto disciplinare; rapporto tra teologia, scienze dell'educazione e didattica; quadro normativo e istituzionale dell'IRC nella scuola italiana.
2. *Identità professionale e competenze dell'insegnante di religione*
Profilo professionale, responsabilità educative, dimensione etica e deontologica; l'insegnante di religione come mediatore culturale e promotore di dialogo.
3. *Processi di apprendimento*
Analisi dei bisogni educativi, cognitivi, affettivi e spirituali nelle varie fasi dell'età evolutiva; stili di apprendimento; motivazione e partecipazione delle giovani generazioni.
4. *Progettazione didattica e curricolare dell'IRC*
Fondamenti e modelli di progettazione; definizione di obiettivi, competenze e traguardi di apprendimento; progettazione per competenze; verticalità e continuità del curriculum.
5. *Gestione dei gruppi e dei setting educativi*
Dinamiche di gruppo; clima di apprendimento; gestione della classe plurale e inclusiva; uso creativo dei setting formativi e degli ambienti di apprendimento.

6. *Strumenti, linguaggi e metodologie didattiche*

Sperimentazione di strumenti tradizionali e innovativi; uso dei linguaggi simbolici, narrativi, artistici e digitali; didattica laboratoriale e approcci attivi.

7. *Valutazione, autovalutazione e documentazione*

Funzioni e strumenti della valutazione nell'IRC; criteri di osservazione e valutazione formativa; documentazione dei percorsi e riflessione sulle pratiche.

8. *La comunità educante e le reti formative*

Scuola, famiglia, territorio e comunità ecclesiale; corresponsabilità educativa; progettazione partecipata e lavoro in rete.

Metodo

Il corso adotta un approccio metodologico integrato, fondato sull'interazione tra teoria e prassi. Le attività formative comprenderanno lezioni frontali a carattere teorico, analisi di casi, esercitazioni guidate, attività laboratoriali e momenti di confronto dialogico. Particolare rilievo sarà dato alla dimensione riflessiva e alla ricerca-azione, attraverso la costituzione di gruppi di lavoro dedicati alla sperimentazione didattica e all'approfondimento di temi rilevanti per l'IRC.

Gli studenti saranno coinvolti in processi di analisi critica delle esperienze educative, nella costruzione condivisa di conoscenze teorico-pratiche e nello sviluppo di competenze progettuali ed elaborative. Ciascun partecipante individuerà un tema o un problema di approfondimento coerente con il percorso formativo e, a partire dalla bibliografia proposta, elaborerà una riflessione critica supportata dall'analisi di un saggio scientifico.

La verifica dell'apprendimento avverrà mediante un colloquio orale finale, volto a valutare il livello di comprensione, di consapevolezza metodologica e di integrazione critica dei contenuti del corso. Nella valutazione complessiva si terrà conto anche della partecipazione attiva alle attività didattiche, dei contributi personali emersi durante il percorso e del lavoro di approfondimento svolto.

Bibliografia

Gli studenti concorderanno con il docente i testi e i materiali di approfondimento per l'esame, a partire da un'ampia bibliografia che verrà comunicata durante il corso.

INTRODUZIONE ALLA TEOLOGIA E TEOLOGIA FONDAMENTALE

Prof. Daniel Rebuzzi

Corso annuale: 78 ore

ECTS 11

Obiettivi

Il corso di teologia fondamentale si propone di mostrare come la fede cristiana, radicata nell'evento singolare di Gesù Cristo, rivendichi una pertinenza universale, cioè un valore per la vita di tutti, senza per questo sottrarsi al confronto critico con la libertà del soggetto e con il contesto culturale segnato dal pluralismo e dalla secolarizzazione. Assumendo la Scrittura come principio dell'argomentazione teologica, il corso intende chiarire in che senso l'evento della persona di Gesù costituisca l'unico orizzonte adeguato del discorso su Dio e, nello stesso tempo, interpelli la condizione antropologica fondamentale dell'uomo. Al termine gli studenti dovranno essere in grado di:

- descrivere le principali sfide poste oggi alla fede cristiana e il modo in cui la teologia fondamentale vi risponde;
- spiegare in che modo la fede cristiana nasce dall'evento di Gesù Cristo, così come è attestato nella Scrittura e nella testimonianza della Chiesa;
- riconoscere i principali modelli con cui la teologia ha pensato il rapporto tra fede e ragione e valutarli criticamente;
- leggere e commentare testi biblici e teologici fondamentali, collegandoli alle questioni trattate nel corso;
- sviluppare capacità di sintesi personale su un tema trasversale al corso, esponendolo in modo chiaro e argomentato, con riferimento alle fonti.

Contenuti

Dopo una presentazione dello scenario attuale in cui la fede cristiana viene vissuta, la prima parte si sviluppa in tre sezioni. La prima sezione (configurazione) analizza l'evento pasquale così come è attestato nella Scrittura e configurato nella fede apostolica. Vengono affrontati criticamente gli interrogativi circa il rapporto tra risurrezione di Gesù e fede dei discepoli, nonché il ruolo della comunità primitiva nella trasmissione della fede. La fede apostolica viene compresa come risposta all'incontro con il Crocifisso risorto, non come elaborazione autonoma di senso. In questo quadro viene chiarito il nesso tra evento e attestazione, tra storia e interpretazione, mettendo in luce la forma propria dell'evidenza pasquale, che include il riconoscimento credente come dimensione costitutiva della sua manifestazione. Nella seconda sezione (prefigurazione) la professione di Gesù morto e risorto «secondo le Scritture» viene esaminata nella sua portata ermeneutica globale: il riferimento alle Scritture non rinvia a singoli testi, ma all'unità viva dell'insieme biblico. Si considera la storia di Gesù interrogando il rapporto di continuità e discontinuità tra il suo ministero terreno e l'evento della risurrezione. La discontinuità pasquale è riconosciuta come intrinseca alla fede, senza per questo separare la risurrezione dalla vicenda storica di Gesù. La predicazione del regno di Dio (parabole, miracoli) viene analizzata come il luogo in cui il significato pasquale è prefigurato nella storia. Nell'ultima sezione (rifigurazione) l'evento cristologico, in quanto universalmente destinato, è pensato nella sua capacità di rifigurare l'esperienza umana, con particolare attenzione alla categoria di testimonianza (Scrittura, rito, comunione/ministero). La seconda parte affronta la questione della ratio fidei, nel dialogo con la riflessione filosofica come esercizio critico

della razionalità. Al termine si considerano i principali modelli rappresentativi della tradizione teologica, dai padri (in particolare Origene e Agostino) alla scolastica (Tommaso d'Aquino), fino alla riflessione contemporanea (Karl Barth e Karl Rahner).

Metodo

Il corso si avvale di un manuale di riferimento e del materiale orale di ogni lezione. Sono previste dispense per le parti del programma non trattate nel manuale; ulteriori riferimenti bibliografici puntuali verranno di volta in volta specificati. Il colloquio d'esame prevede tre domande, ciascuna valutata con un massimo di dieci punti. La prima è a scelta del candidato: consiste nella trattazione di un tema trasversale al corso, anche a partire da uno o due articoli o capitoli di libri suggeriti o concordati con il docente: valuta la capacità di sintesi personale (sette minuti). La seconda domanda, proposta dal docente, è una domanda ampia che valuta la capacità di affrontare un argomento individuandone i punti principali e le sfide in gioco, e di argomentarli in modo adeguato (dieci minuti). La terza domanda, più specifica, valuta l'acquisizione delle nozioni proprie del corso (dieci minuti). Sarà predisposto un tesario con indicazioni puntuali.

Bibliografia

- EPIS M., Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana, Queriniana, Brescia 2016².

LINGUA STRANIERA INGLESE

Prof. Patrizia Gimondi

Corso semestrale: 40 ore

ECTS 6

Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al conseguimento della competenza linguistica a livello B1 (secondo il Framework del Consiglio d'Europa) di comprensione scritta (abilità di lettura di un testo).

Contenuti

Si affronteranno prevalentemente letture riguardanti argomenti di attualità, di interesse generale, di civiltà dei paesi anglofoni, di religione, articoli di riviste, ecc. Durante le letture si affronteranno le principali strutture e funzioni linguistiche della lingua inglese: tempi verbali, avverbi, verbi di stato, pronomi relativi, comparativi e superlativi, articoli definiti e indefiniti, some/any/no e composti, forme possessive, quantificatori, question words, verbi modali, infiniti e gerundi, numeri/date/misure, aggettivi qualificativi, preposizioni, verbo sembrare, verbo fare.

Metodo

Nella prima lezione verrà mostrato un esempio di esame scritto per permettere a chi ha già un livello di B1 di sostenere l'esame nella seconda lezione ed essere quindi esentato dalla frequenza alle lezioni. Si continuerà con una serie di letture graduate nella difficoltà che permetteranno di affrontare le strutture linguistiche e le funzioni della lingua. Le ultime lezioni saranno dedicate a simulazioni di prove d'esame per allenare lo studente ad affrontare la comprensione scritta.

Modalità di verifica: l'esame scritto prevede 4 letture che permetteranno di verificare la comprensione con 4 tipologie di risposta (scelta multipla, vero/falso, risposte aperte e abbinamento di risposte).

Gli studenti che nel corso degli ultimi 5 anni solari abbiano conseguito le seguenti certificazioni internazionali a livello B1: PET, BEC preliminary, Trinity College London ISE1, sono esonerati dal sostenere l'esame.

Bibliografia

Si provvederà a fornire materiale fotocopiato per quanto riguarda le letture. Per le strutture e le funzioni si può fare riferimento a una qualsiasi grammatica di lingua inglese.

NUOVO TESTAMENTO I: VANGELI SINOTTICI

Prof. Pasquale Pezzoli

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso si propone di mettere lo studente in contatto con il testo dei vangeli Sinottici, mediante la lettura completa di essi e mediante assaggi di lettura approfondita che diano consapevolezza della modalità di approccio al testo da parte della attuale esegesi. La prospettiva è quella di una lettura teologico-spirituale che mostri la pertinenza di una buona metodologia affinché il testo possa essere ascoltato nella sua 'alterità' rispetto alle precomprensioni del lettore e possa così dischiudere il suo carattere di riferimento fondante per la fede.

Contenuti

Il corso si sviluppa in tre momenti:

1. La genesi dei vangeli e introduzione al metodo storico-critico, con la presentazione delle tappe principali del suo sviluppo: critica testuale, critica letteraria, storia delle forme, metodo redazionale, cenni di critica storica. L'illustrazione di questi diversi aspetti non può che essere molto essenziale, attenta soprattutto a far emergere le ricadute sempre valide sulla lettura del testo e pertanto con abbondanti riferimenti trasversali ai vangeli.
2. "Lectio cursiva" di alcuni capitoli del Vangelo di Marco, con attenzione ad alcune delle principali sezioni che lo compongono: gli inizi (predicazione del Battista, battesimo di Gesù, il deserto), la giornata di Gesù, le parabole, i miracoli, la sezione dei pani, la passione.
3. Linee di lettura del Vangelo di Matteo o di Luca. Lungo l'anno si può decidere se invertire l'attenzione ai due vangeli, privilegiando la Lectio cursiva di Luca - con modalità analoghe a quella indicata per Marco - e fornendo le principali linee di lettura per Marco.

Il Vangelo di Matteo sarà oggetto di studio trasversale, nella parte metodologica e nel confronto sinottico.

Metodo

Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, rispetto alle quali gli studenti sono invitati a prendere appunti, da integrare poi con letture suggerite man mano si consiglia la bibliografia.

Si chiede agli studenti di leggere il prima possibile l'intero testo dei tre sinottici e si suggerisce anche la lettura degli Atti degli Apostoli, "seconda opera" lucana e riferimento importante per la conoscenza della chiesa primitiva.

Fin dall'inizio è richiesto di avere in mano, oltre che un testo completo della Bibbia in italiano (preferibilmente la Bibbia di Gerusalemme o affini), una edizione della Sinossi. Pur non potendo presupporre la conoscenza del greco, la spiegazione fa comunque spesso riferimento al testo originale dei Vangeli.

Competenza importante da acquisire e da verificare è che lo studente sappia parlare e argomentare a partire dal testo.

Bibliografia

- P. MASCILONGO – A. LANDI, *«Tutto ciò che Gesù fece e insegnò». Introduzione ai Vangeli sinottici e agli Atti degli Apostoli*, (Coll. Graphé, 6), ELLEDICI, Torino 2021 o altra Introduzione al Nuovo Testamento indicata durante il corso
- R. PENNA, *Le prime comunità cristiane. Persone, tempi, luoghi, forme, credenze*, Carocci Editore, Roma 2017
- J.-N. ALETTI, *Gesù, una vita da raccontare. Il genere letterario dei vangeli di Matteo, Marco e Luca*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017
- PITTA – F. FILANNINO, *La vita nel suo nome. Tradizioni e redazioni dei vangeli*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2017
- S. GUIJARRO, *Il cammino del discepolo. Seguire Gesù nel Vangelo secondo Marco*, S. Paolo 2019
- Invito alla lettura di un commento indicato.

PATROLOGIA E STORIA DELLA CHIESA ANTICA

Prof. Mattia Tomasoni

Corso semestrale 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso si propone di presentare la diffusione e lo sviluppo della realtà cristiana nei primi secoli (dal I al VII secolo). Poiché gli scritti degli autori cristiani non si possono comprendere al di fuori del contesto storico e d'altra parte rappresentano una parte importante delle fonti per la storia della Chiesa antica, i moduli in cui viene articolato il corso integrano la patrologia e la storia.

Contenuti

1. Storia, storiografia, storia della Chiesa e Patrologia
 1. Il concetto di storia e di storiografia.
 2. Le fonti e le scienze ausiliarie della storia
 3. Cronologia e calendari
 4. Patrologia, patristica e letteratura cristiana antica
2. Proto-cristianesimo e Giudeo-cristianesimo
 1. La Chiesa degli inizi: vita e struttura dagli Atti
 2. Gerusalemme ed Antiochia
 3. Il superamento del giudaismo
 4. La comunità di Roma e il provvedimento di Claudio
 5. *La Didaché*
 6. *A Diogneto*
3. La Chiesa nell'Impero
 1. Situazione socio-religiosa dell'Impero romano
 2. La diffusione del cristianesimo attraverso l'Impero
 3. Il provvedimento di Nerone
 4. La lettera di Plinio e il rescritto di Traiano
 5. Le critiche ai cristiani degli intellettuali
 6. Pregiudizi del senso comune
4. Le persecuzioni
 1. I motivi delle persecuzioni.
 2. Settimio Severo (193-211)
 3. Decio (249-251)

4. Valeriano (253-260)
5. Diocleziano e i quattro editti (303-304)
5. Il martirio
 1. Il culto dei martiri
 2. La letteratura martiriale
 3. Spiritualità martiriale
 4. *Il martirio di Policarpo*
 5. *La lettera di Sant'Ignazio di Antiochia ai romani*
6. La strutturazione della comunità cristiana (II-III sec.)
 1. L'evoluzione della gerarchia e il primato di Pietro
 2. *La lettera di Clemente ai Romani*
 3. Comportamenti morali e disciplinari: carità, schiavitù, matrimonio, professioni
 4. Questione della data di Pasqua
 5. Questione dei lapsi
 6. *Il Pastore d'Erma*
 7. L'apologetica cristiana
 8. *Giustino*
7. L'avvento di Costantino
 1. La tetrarchia di Diocleziano
 2. L'editto di Galerio
 3. L'ascesa di Costantino e il segno celeste (fonti)
 4. Il cosiddetto «Editto di Milano»
8. La chiesa imperiale
 1. Costantino e la Chiesa
 2. La legislazione filo-cristiana da Costante a Teodosio
 3. *Ambrogio* e l'ara della Vittoria: un nuovo “tipo” di imperatore
 4. L'editto di Tessalonica
9. *Lo sviluppo dogmatico*: da Nicea a Costantinopoli
 1. la questione ariana
 2. la soluzione conciliare
 3. la recezione di Nicea e la divisione dogmatica
 4. il contributo dei *Padri cappadoci*

5. Concilio di Costantinopoli
10. *Lo sviluppo dogmatico: da Efeso a Calcedonia*
 1. Corrente Alessandrina e Antiochena
 2. Nestorio e Cirillo
 3. Concilio di Efeso
 4. Eutiche, Flaviano e *Leone Magno*
 5. Il «latrocinio di Efeso»
 6. Concilio di Calcedonia
11. Il monachesimo
 1. Antonio, Pacomio e Basilio
 2. Agostino
 3. Martino
 4. Cassiano
 5. Benedetto
 6. Colombano
12. L'arte cristiana antica
 - a. Pre-costantiniana
 - Caratteri dell'arte della Chiesa antica fino al III sec.
 - Arte funeraria catacombale
 - Il buon pastore
 - b. Imperiale
 - Caratteristiche dell'arte cristiana imperiale
 - Le basiliche: arco trionfale di Santa Maria Maggiore
13. *L'interpretazione tipologica della Bibbia dei Padri*
 1. Origene
 2. Efrem il Siro
 3. Giovanni Crisostomo
14. *Agostino d'Ippona*
 1. La vicenda biografica
 2. Le confessioni
 3. L'intelligenza della fede
 4. L'amore di Dio e del prossimo

15. I regni romano barbarici

1. Impero e i barbari
2. Il regno di Teodorico
3. La fine dell'Impero romano d'Occidente, il ruolo della Chiesa
4. *Gregorio Magno*

Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture delle fonti e dei testi patristici.

L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

Materiale di base per l'esame:

- Appunti personali delle lezioni frontali e materiale consegnato dal docente a lezione;
- U. DELL'ORTO - S. XERES (dir.), *Manuale di Storia della Chiesa. I. L'antichità cristiana. Dalle origini della Chiesa alla divaricazione tra Oriente ed Occidente (secoli I-V)*, a cura di G. Laiti e C. Simonelli, Morcelliana, Brescia 2018
- E. CATTANEO ET AL., *Patres Ecclesiae. Un'introduzione alla teologia dei Padri della Chiesa* (Oì chrìstianoì 5), Il Pozzo di Giacobbe, Trapani 2008

Per approfondire:

- P. SINISCALCO, *Il cammino di Cristo nell'Impero Romano*, Laterza, Roma-Bari 2009, 3-153;
- G. FILORAMO, E. LUPIERI, S. PRICOCO, *Storia del cristianesimo. L'antichità*, Laterza, Roma-Bari 2008, 275-442
- M. SIMONETTI-E. PRINZIVALLI, *Storia della letteratura cristiana antica*, Piemme, Casale Monferrato (Al) 2005

PSICOLOGIA GENERALE E DELLA RELIGIONE

Prof. Davide Todeschini

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti allo studio della psicologia, per comprendere il divenire della personalità nell'interazione tra genetica, contesto educativo e scelte personali. In questi processi evolutivi si cerca di cogliere il divenire religioso della persona, per individuare i fattori attraverso i quali l'individuo giunge a un atteggiamento personale nei confronti dei sistemi simbolici religiosi che incontra nella sua cultura.

Contenuti

Si dà uno sguardo panoramico ai temi di cui la psicologia si interessa nell'ambito delle scienze umane, al metodo scientifico, alle aree della psicologia generale (motivazione, processi affettivi, conflitto e adattamento, meccanismi di difesa, decisione volontaria, maturità psichica, teorie della personalità) e alla personalità in divenire tra genetica, ambiente educativo e scelte personali.

1. Si tracciano le linee essenziali del processo educativo con grande attenzione alle dinamiche familiari. Si analizzano le principali tappe evolutive, le dinamiche emotive/affettive, gli aspetti cognitivi e sociali, l'importanza determinante del sistema motivazionale e valoriale per l'apertura alla trascendenza. Si pone l'accento sulla sfida educativa della cultura dominante che mette in crisi i sistemi simbolici e l'elaborazione del senso religioso.
2. Il percorso si propone di fare una breve storia delle interpretazioni psicologiche del fenomeno religioso e di definire gli orientamenti della psicologia contemporanea. Si affronta la genesi del sentimento religioso, le basi affettive e cognitive del primo risveglio religioso (forme antropomorfe, pensiero animista, mentalità magica e la spiritualizzazione progressiva) e le tappe evolutive della religiosità (infanzia, fanciullezza, adolescenza, giovinezza, maturità), ponendo l'accento sulla natura e sulla funzione del dubbio religioso. Si definiscono i concetti di maturità e immaturità del vissuto religioso e la distinzione tra sintomi nevrotici e fenomeni mistici.
3. Lo studio delle fasi dello sviluppo morale permette al percorso di chiarire la distinzione tra superio e coscienza morale e illumina il dibattito tra libertà e morale in psicoterapia. Da ultimo si mettono a fuoco i temi legati alla psicopatologia delle condotte religiose (nevrosi e psicosi nelle esperienze religiose) e i problemi delle psicoterapie e della cura spirituale, nei rispettivi ambiti e nella distinzione dei campi d'azione.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente e alcune ore di confronto seminariale. Sarà promossa, nel dialogo con gli studenti, l'interconnessione con altre discipline. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base di domande riassuntive delle tematiche presentate. L'esame sarà orale e composto da due parti: il colloquio verterà su due domande estratte da un tesario assegnato dal docente e, inoltre, lo studente presenterà un piccolo elaborato personale, inerente a una tematica di

psicologia della religione, indicando il contenuto e il percorso di approfondimento seguito per la sua preparazione.

Bibliografia

- M. BENASAYAG, T. COHEN, *Cinque lezioni di complessità*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano 2020.
- E. FIZZOTTI, M. SALUSTRI, *Psicologia della religione*, Città nuova, Roma 2001.
- MATTEO, *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubettino, Catanzaro 2017
- R. BICHI, P. BIGNARDI, *Dio a modo mio. Giovani e fede in Italia*, Vita e Pensiero, Milano 2015
- F. GARELLI, *Piccoli atei crescono. Davvero una generazione senza Dio?*, Il Mulino, Bologna 2016
- M. ALETTI, *Percorsi di psicologia della religione alla luce della psicoanalisi*, Aracne, Roma 2015

STORIA DELLA FILOSOFIA I
Storia della filosofia antica e medievale
Prof. Fabio Riva

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della filosofia antica e medievale, avendo come obiettivi cognitivi prioritari: la conoscenza sistematica del pensiero degli autori presentati; la definizione dei concetti e dei loro usi nei diversi contesti teorici (metafisica, ontologia, logica, gnoseologia, antropologia, etica e politica, estetica, teologia); il rilievo dato ad un approccio di “storia delle idee” per superare la semplice giustapposizione storica; la ricostruzione dei contesti storico, sociali e culturali in cui opera la riflessione filosofica. Dal punto di vista della capacità da acquisire, ci si attende al termine del percorso: capacità di presentare i temi in modo organico e secondo un preciso ordine argomentativo; rigore nell’uso del linguaggio specifico della disciplina; capacità di analisi testuale; capacità di sostenere pertinenti analisi comparative.

Contenuti

Introduzione al concetto di filosofia attraverso l’interpretazione del Simposio di Platone. I problemi maggiori dei filosofi della Natura: unità/molteplicità e cambiamento/continuità. Lo statuto del sapere e le prassi comunicative nei Sofisti. Socrate. Presentazione integrale di Platone e Aristotele. La “vita preferibile” nelle etiche delle scuole ellenistiche: Epicureismo, Stoicismo, Cinismo, Scetticismo, Eclettismo. La sistematica neoplatonica di Plotino. Agostino: teoria dell’illuminazione, il problema del male, il problema del tempo (analisi del libro XI delle Confessioni). Boezio: analisi di brani della Consolatio. Introduzione alla categoria storiografica di medioevo. Presentazione delle istituzioni, delle prassi e dei nuovi generi letterari connessi alla Scolastica. Anselmo d’Aosta: l’unico argomento. Tommaso d’Aquino. La filosofia Franciscana.

Metodo

la comunicazione si svolgerà per lo più in forma di lezioni frontali. Si avrà cura di introdurre gli alunni alla metodologia dell’analisi dei testi.

La valutazione avverrà tramite prova orale.

Bibliografia

- F. Trabattoni, *La filosofia antica. Profilo critico-storico*, Carocci Editore, Roma, 2020
- Ghisalberti, *La filosofia medioevale*, Giunti, Firenze, 2002

Altri orientamenti bibliografici verranno suggeriti durante le lezioni.

STORIA DELLA FILOSOFIA II
Storia della filosofia moderna e contemporanea
Prof. Fabio Riva

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della filosofia moderna e contemporanea, avendo come obiettivi cognitivi prioritari: la conoscenza sistematica del pensiero degli autori presentati; la definizione dei concetti e dei loro usi nei diversi contesti teorici (metafisica, ontologia, logica, gnoseologia, antropologia, etica e politica, estetica, teologia); il rilievo dato ad un approccio di “storia delle idee” per superare la semplice giustapposizione storica; la ricostruzione dei contesti storici e culturali in cui opera la riflessione filosofica. Dal punto di vista della capacità da acquisire, ci si attende al termine del percorso: capacità di presentare i temi in modo organico e secondo un preciso ordine argomentativo; rigore nell’uso del linguaggio specifico della disciplina; capacità di analisi testuale; capacità di sostenere pertinenti analisi comparative.

Contenuti

La rivoluzione scientifica e l’epistemologia delle scienze empiriche (Bacone, Galilei, Descartes). La rifondazione del sapere a partire dal soggetto: Descartes. Il programma filosofico dell’empirismo: Locke e Hume. Il programma filosofico del razionalismo: Spinoza e Leibniz. Ragione e fede in Pascal. Sviluppi di filosofia politica: Hobbes, Locke. La rifondazione trascendentale del sapere: Kant. Storia e verità: Hegel. La singolarità: Kierkegaard. La critica economico-sociale di Marx. La teologia come antropologia: Feuerbach. Nietzsche e la critica alla metafisica. Bergson: tempo e memoria, confronto con M. Proust. La fenomenologia: Husserl. Heidegger: l’evento dell’essere. Gadamer: l’ermeneutica. Sartre: l’esistenzialismo. Lévinas: il pensiero dell’alterità. La nuova epistemologia delle scienze: Popper e il dibattito successivo. Wittgenstein e i percorsi della filosofia analitica del linguaggio. L.Pareyson: il male in Dio.

Metodo

La comunicazione si svolgerà per lo più in forma di lezioni frontali. Si avrà cura di introdurre gli alunni alla metodologia dell’analisi dei testi.

La valutazione avverrà tramite prova orale.

Bibliografia

- G. Belgioioso, *Storia della filosofia moderna*, Le Monnier, Firenze, 2020
- G. Fornero, *Le filosofie del Novecento*, Bruno Mondadori, Milano, 2002

Oppure:

- L. Cortella, *La filosofia contemporanea. Dal paradigma soggettivista a quello linguistico*, Editori Laterza, Bari, 2020

Altre indicazioni bibliografiche specifiche verranno suggerite durante le lezioni.

SEMINARIO METODOLOGICO

Prof.ssa Silvia Piazzalunga

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il Seminario si propone l'obiettivo di predisporre gli studenti ad acquisire un metodo di studio funzionale al corso di studi intrapreso, ad utilizzare cataloghi ed *opac* della Biblioteca, a citare fonti e testi utilizzati nello studio e nella ricerca, a costruire schede di contenuto e bibliografie, a stendere gli elaborati scritti necessari al conseguimento dei titoli previsti.

Contenuti

- Lo studio della teologia
- L'Istituto di Scienze Religiose di Bergamo (norme e statuto)
- Il metodo di studio per sostenere gli esami scritti e orali previsti nel corso di studi previsto
- L'importanza del paratesto e dell'attività di lettura
- La stesura e la struttura degli elaborati scritti
- Le citazioni bibliografiche
- L'utilizzo di sigle e abbreviazioni

Metodo

Il seminario prevede attività ed esercitazioni di tipo laboratoriale, svolte sia in classe sia nella sala lettura della Biblioteca Diocesana, e lezioni frontali funzionali ad esse.

È previsto un esame scritto finale.

Bibliografia

Dispense a cura del Docente

Terzo Anno

TEOLOGIA MORALE SOCIALE

Prof. Renzo Caseri

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso si propone di avviare lo studente a una riflessione critica sull'aspetto sociale, economico, politico della società umana e non ultima la questione ecologica. Attraverso la conoscenza delle varie teorie sociali e economiche giungere a una valutazione dei processi culturali e politici che hanno caratterizzato gli ultimi secoli di storia. Importante riuscire ad articolare il rapporto fede e società nei vari periodi storici. Altresì far emergere dal confronto tra i vari modelli sociali e il pensiero credente le esigenze etiche inscritte nei rapporti sociali e quindi condivisibili a livello di comunicazione civile democratica. Questo per adempiere al compito di comprendere, interpretare e decidere, di fronte alla complessità del mondo globalizzato, che oltre alle conoscenze delle scienze sociali richiede uno "sguardo credente" in grado di cogliere la realtà del mondo e delle relazioni sociali alla luce della rivelazione cristiana.

Contenuti

La *Prima Parte* del corso si delineano i *fondamenti* della riflessione credente sul sociale. Partendo dalla domanda "Cosa è la morale sociale?" si indaga la particolarità dei rapporti sociali e del fenomeno sociale e il compito svolto dalla morale in quanto "qualità buona delle relazioni umane, volta al bene comune". La rilevanza "sociale" del Vangelo è data dal cammino di umanizzazione che esso prospetta per "ogni uomo di buona volontà". Come intendono il rapporto fede e società due autori recenti. G. Piana propone un'etica sociale "di ispirazione cristiana"; mentre G. Manzone propone una teologia sociale "come comunità di libertà" luogo dell'*agape*. L'analisi del sociale come "luogo delle relazioni" parte dal pensiero di P. Ricoeur, si arriva alla "logica del dono" che dovrebbe pervadere la società secondo R. Mancini e S. Zamagni. I diversi modelli di società da quella "contrattualistica" e "funzionalistica", a quella "solidaristica" o della "fratellanza".

Nella *Seconda Parte* si entra nell'ambito dei rapporti sociali mediati dalle istituzioni politiche. Dopo aver indicato i motivi della crisi attuale della *politica* se ne approfondirà l'origine e la finalità mostrandone anche le potenzialità e i limiti. Seguirà una analisi delle vicende storiche del rapporto tra religione e stato, dal modello "della cristianità", alla recente "fine delle ideologie". Concentrandoci in particolare sul concetto moderno di "laicità" secondo J. Rousseau e nel pensiero dei papi fino alla *Gaudium et Spes*. Infine la "cura per la città dell'uomo" impone di esplicitare i criteri della responsabilità cristiana nell'ambito politico.

La *Terza Parte* sull'*economia* parte dall'evoluzione del sistema economico, del mercato e le corrispettive teorie di A. Smith, J.M. Keynes, J. Rawls, A. Sen per cercare un modello di sviluppo sostenibile in una economia "dal volto umano" così come prospettato anche da *Caritas in Veritate* e *Evangelii Gaudium*. Al riguardo si vedrà l'idea dell'economia civile e dell'economia di comunione di L. Bruni. Da queste analisi emergerà come l'economia non può essere intesa unicamente come "scienza della produzione" bensì

“scienza dell’uomo” poiché “l’uomo è l’autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale” (GS 36).

La *Quarta Parte* tratta del *lavoro umano* nei suoi aspetti antropologico, sociale e teologico. Una ricostruzione storica dal lavoro dalla tradizione monastica benedettina, alla visione moderna di Max Weber, e alla recente *Industry 4.0* e le nuove forme come lo *smart working*. La rivelazione biblica nei racconti di Genesi con il compito di “coltivare e custodire” la terra e garantire il riposo sabbatico e il “mistero” del lavoro come luogo della fatica e dello spendersi alla luce della morte e risurrezione di Gesù Cristo che lo configurano come “arte” e “*diakonia*”. La “teologia del lavoro” e il Vaticano II fino alla *Laborem Exercens*.

La *Quinta Parte* affronta il tema dell’ecologia. Quale rapporto esiste tra la natura, l’habitat, la terra, e l’etica? Per rispondere dobbiamo analizzare la relazione dell’uomo con il mondo. L’ecologia studia l’interazione tra uomo e ambiente. La riflessione “morale” nasce da una visione del mondo come “casa comune”, di l’uomo assume il compito della custodia e della cura. Vedremo i due atteggiamenti della cultura odierna: l’antropocentrismo nella forma “funzionalista” e in quella “relazionale” e il biocentrismo, frutto del pensiero ecologista. Cercheremo i riferimenti per una morale ecologia partendo dai racconti di Genesi e dai documenti del magistero recente. Indagando il pensiero di autori recenti come A. Auer e W. Korff, per finire con la proposta di una “ecologia integrale” di papa Francesco.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali in aula o “da remoto” da parte del professore, in base alle disposizioni ministeriali e scolastiche a livello nazionale e regionale. In base agli argomenti trattati e all’attualità di qualche tema ci potrà essere anche un approfondimento con la presenza di un esperto. La verifica dell’apprendimento sarà fatta sul programma svolto in classe e sulla conoscenza degli articoli e dei testi assegnati durante il corso. Dispense opportunamente preparate dal docente verranno offerte come aiuto allo studio. Il colloquio d’esame verterà su temi e parti del corso, oltre che su approfondimenti debitamente svolti dallo studente in preparazione all’esame.

Bibliografia

- E. COMBI – F. MONTI, *Fede e Società. Introduzione all’etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2005
- G. MANZONE, *Una comunità di libertà. Introduzione alla teologia sociale*, Ed. Messaggero, Padova 2008
- R. CASERI, *L’amore del prossimo: i legami nell’era dei social network*, in A. FUMAGALLI – V. VIVA (Edd.), *Pensare l’agire morale. Omaggio italiano a un maestro internazionale: Klaus Demmer*, san Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2011, 179-193
- AA.VV., *La responsabilità politica della Chiesa*, Glossa, Milano 1994
- L. BRUNI, *La ferita dell’altro. Economia e relazioni umane*, Il Margine, Trento 2017
- E. BIGNAMI, *Un’arca per la società liquida. La moralità nel cambiamento d’epoca*, EDB, Bologna 2016

CORPUS JOANNEUS

Prof. Lorenzo Flori

Corso semestrale: 32 ore

ECTS 5

Obiettivi

L'obiettivo del corso è introdurre gli studenti al Quarto Vangelo che si differenzia decisamente dai Sinottici. Bisogna dunque affrontare le questioni più spinose che lo studio di questo testo comporta: il rapporto con gli altri vangeli (tra cui la grande differenza costituita dall'Ultima Cena), la questione dell'autore (ancora decisamente non risolta), il problema del presunto antisemitismo del Quarto Vangelo dato lo scontro continuo tra Gesù e i Giudei (che culmina nella famosa espressione di Gv 8,44: «Siete figli del Diavolo»). Dopo una parte introduttiva volta a presentare queste questioni anche solo in maniera sommaria, si procederà alla lettura del testo, cogliendo brano per brano gli elementi che possono essere utili a dare risposte alle questioni sollevate.

Contenuti

Il corso presenterà dunque una lettura continua dei vari capitoli. Si partirà da Gv 1,19 mentre la questione del Prologo verrà presa in considerazione solo alla fine. Passo passo, coglieremo sempre meglio l'immagine di questo Gesù, pio giudeo che frequenta continuamente Gerusalemme nelle feste di pellegrinaggio, che partendo dalla contestazione del Tempio (Gv 2) porterà avanti un annuncio di salvezza per il mondo intero (rappresentato dai Greci di Gv 12), capace di scardinare anche alcune delle convenzioni farisaiche più radicate (si pensi ai miracoli volutamente compiuti in giorno di sabato e le continue polemiche con i Giudei). Si affronterà quindi la questione della morte di Gesù, sfida che comincia già in Gv 11 con la risurrezione dell'amico Lazzaro e poi con l'offerta di se stesso nell'ultima cena (Gv 13). Dai discorsi d'addio si passerà poi alla passione di Gesù e quindi ai brani della risurrezione. A conclusione, riprenderemo il Prologo che ci permetterà di confrontare Gv 1 con la 1Gv e quindi concludere con una presentazione rapida delle lettere e dei rilievi definitivi sull'autore. L'Apocalisse, che pur rientrerebbe in un corso come il nostro, non verrà presa in esame perché è materiale del corso di Teologia Biblica che tocca la questione dell'apocalittica.

Metodo

L'approccio sarà fondamentalmente narrativo, con una lettura completa del Quarto Vangelo. Le lezioni saranno frontali e il docente presenterà il percorso con l'ausilio di diverse slides che riassumono il manuale di riferimento (l'ottimo commentario di Beutler) e altri contributi. In particolare, per i discorsi d'addio, verremo guidati dalla tesi di un giovane giovanista (Isacco Pagani) che ci permetterà di sintetizzare questi brani con uno studio esegetico rigoroso sottolineando la questione del discepolato e del tradimento di Giuda. Un articolo fondamentale di Vignolo invece ci aiuterà ad affrontare i passi sulla passione.

Bibliografia

- BEUTLER J., Il Vangelo di Giovanni. Commentario (Analecta Biblica Studia 8), GBP, Roma 2016
- PAGANI I., «Si compia la Scrittura». I rimandi al compimento della Scrittura pronunciati da Gesù in Gv 13-17 (Analecta Biblica Dissertationes 232), GBP, Roma 2021
- VIGNOLO R., La morte di Gesù nel Quarto Vangelo come compimento (Gv 19,28-30), in *Opera giovannea*, Torino 2003, 273-291.

SEMINARIO SUL GESÙ STORICO

Prof. Lorenzo Flori

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 4

Obiettivi

La ricerca sul Gesù storico è un tema classico della teologia e dell'esegesi biblica che ha conosciuto un particolare sviluppo con i metodi storico-scientifici dell'illuminismo applicati ai testi del Nuovo Testamento. In verità, la pretesa di scientificità non ha portato ad un unico consenso sulla figura di Gesù e la stessa ricerca ha conosciuto almeno tre fasi. Obiettivo del corso sarà riconoscere le caratteristiche specifiche di ciascun momento dello studio storico-scientifico su Gesù attraverso la lettura, lo studio e l'analisi dei testi di alcuni dei rappresentanti principali delle varie fasi della ricerca.

Contenuti

L'applicazione della ricerca storica sui testi sacri sollevò, all'epoca della loro introduzione, un grande fermento con vari esponenti, soprattutto di cultura tedesca (Reimarus, Baur, Strauss, Harnack, Wrede). A. Schweitzer, anch'esso personaggio di primo piano di questa ricerca, pose però le premesse per una conclusione di questa prima fase: riconoscendo infatti che ciascuno degli storici non aveva fatto altro che dipingere Gesù secondo i parametri della propria epoca, mise in crisi l'idea stessa della possibilità di una ricerca storica scientificamente intesa. Fu la fine della prima fase. Sotto la spinta di Bultmann e Barth, si diffuse sempre di più un pessimismo nei confronti della indagine storica su Gesù, a favore invece di una ricerca del Cristo della fede. Käsemann contestò questa opposizione drastica e la ricerca storica continuò, sottolineando soprattutto il criterio della discontinuità: dovevano essere originarie tutte le note che si distaccavano dal contesto di allora e queste dovevano essere ritenute storiche. A questa fase, è subentrata la Third Quest che invece riscopre molte caratteristiche giudaiche di Gesù e dei Vangeli, grazie anche a una conoscenza più ampia che si ha oggi del giudaismo del I sec. (Qumran, essenismo, apocalittica giudaica, enochismo...).

Metodo

Il Seminario consisterà in tre lezioni introduttive, in cui verrà fornito il panorama complessivo delle tre fasi della ricerca permettendo così ad ogni singolo studente di scegliere un autore da analizzare. A questo punto, si comporranno dei gruppi che prepareranno una presentazione sintetica del confronto di due autori tra quelli proposti dal docente su una tematica specifica (miracoli, parabole, etc...). La valutazione finale verrà effettuata sulla base del lavoro di gruppo ma soprattutto dall'elaborato personale che ciascuno dovrà redigere, secondo le norme del corso di metodologia.

La bibliografia riportata è solo indicativa: data l'ampiezza della letteratura sul tema, si sceglieranno con il docente i testi (o le parti di tali contributi) da analizzare.

Bibliografia

- HARNACK, L'essenza del cristianesimo (GDT 121), Queriniana, Brescia 1980
- R. BULTMANN, Credere e comprendere, (BTC 30), Queriniana, Brescia 1986
- J. P. MEIER, Un ebreo marginale I (BTC 117), Queriniana, Brescia 2001
- G. VERMES, La religione di Gesù l'ebreo, Cittadella Editrice, Assisi 2002
- G. BARBAGLIO, Gesù ebreo di Galilea. Indagine storica, EDB, Bologna 2002

PEDAGOGIA
«Introduzione al pensiero pedagogico»
Prof. Alberto Ghidini

Corso semestrale: 20 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso è finalizzato all'acquisizione degli elementi essenziali indispensabili per la lettura e la comprensione delle principali prospettive teoriche che caratterizzano la riflessione pedagogica contemporanea. In particolare, l'obiettivo del corso è quello di formare nei partecipanti una "competenza pedagogica" finalizzata alla lettura critica dei contesti e delle azioni educative, con particolare riferimento all'ambito scolastico.

Contenuti

Il corso cercherà di introdurre i partecipanti allo studio della pedagogia generale (ai suoi autori di riferimento, ai suoi fondamenti teorici, alla sua terminologia specialistica).

Metodo

Lezioni frontali; attività di laboratorio. Verifica finale: l'esame consiste in un colloquio orale che prevede un riesame critico delle categorie concettuali e degli autori presentati nel corso.

Bibliografia

- Cambi, F., *Manuale di storia della pedagogia*, Laterza, Bari-Roma, 2005
- Morin, E., *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Raffaello Cortina, Milano, 2000
- Appunti e materiali del corso

ANTROPOLOGIA TEOLOGICA – ESCATOLOGIA LINEAMENTI FONDAMENTALI DI SPIRITUALITÀ

Prof. Giovanni Gusmini

Corso annuale: 64 ore

ECTS 9

Obiettivi

Il corso di Escatologia si integra con il precedente, ponendosi alla sua conclusione non già perché si occupa delle *cose ultime* (al modo del tradizionale trattato *De novissimis*), bensì perché affonda il proprio sguardo in ciò che è *definitivo*: ancora una volta si tratta del mistero di Dio rivelato in Cristo, nel quale già si è consegnato agli uomini quel compimento del disegno di Dio, il *novissimus Adam* (*l'Adamo definitivo*: cfr. GS 22), ossia l'uomo, quale Dio fin dalla creazione lo ha concepito. Creazione ed *eschaton* – *alfa* e *omega* – trovano nel mistero dell'incarnazione del Verbo il principio della loro istituzione e della loro reciproca articolazione: proprio per questo, come nel caso dell'antropologia, anche l'escatologia cristiana si configura piuttosto come studio di quella dimensione *escatologica* che appartiene per natura sua al mistero di Cristo.

Contenuti

Il corso di Antropologia Teologica si incarica di riassumere e sistematizzare le ricerche e risultati che nell'impostazione della teologia di scuola erano suddivisi in diversi trattati: principalmente, il *De Deo creante* e il *De Gratia* si occupavano rispettivamente delle due tappe della *historia salutis* – la creazione e la redenzione – come se la loro successione cronologica autorizzasse a concepire in modo estrinseco i loro contenuti, senza così rinvenire la profonda unità che li caratterizza. La teologia del XX secolo ha ripensato l'articolazione di questi contenuti, non già assommando i trattati l'uno all'altro nel tentativo di redigere una anacronistica e improbabile *Summa Theologiae de Homine*, bensì riconducendoli al punto centrale attorno al quale essi ruotano e nel quale trovano la propria forma e la legittimazione dei propri risultati: la persona di Cristo. Il rapporto con la Cristologia costituisce dunque il nerbo fondamentale che permette allo stesso trattato di Antropologia Teologica di conoscere il proprio orizzonte fondamentale.

Bibliografia

- W. PANNENBERG, *Antropologia in prospettiva teologica*, Brescia 1987
- SANNA, *L'Antropologia cristiana tra modernità e postmodernità*, Brescia 2004
- F. G. BRAMBILLA, *Antropologia Teologica*, Brescia 2005
- H. U. VON BALTHASAR, *I novissimi nella teologia contemporanea*, Brescia 1967
- G. MOIOLI, *L'«escatologico cristiano». Proposta sistematica*, Milano 1994

ANTICO TESTAMENTO III: QUESTIONI GENERALI DI S. SCRITTURA

Prof. Alberto Maffeis

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Contenuti

Il corso in un primo momento prende in considerazione l'articolazione fra Parola di Dio, Sacre Scritture, Rivelazione e linguaggio umano. Si introduce pertanto alla conoscenza della costituzione conciliare sulla Divina Rivelazione, mettendone in luce la portata teologica e la novità di prospettiva rispetto a precedenti impostazioni.

In seguito si propone lo studio della storia del testo: manoscritti e sistemi di scrittura dall'antichità alla nascita della stampa, nozioni di critica testuale, le principali versioni antiche, cenni alla letteratura apocrifa, le più rilevanti edizioni moderne con particolare riferimento alle versioni italiane ed alla nuova traduzione CEI.

Si presenta quindi la questione del canone biblico, precisando le problematiche riguardanti la Bibbia ebraica ed il canone della Bibbia cristiana, le connotazioni storicamente attestatesi con le connesse accentuazioni interpretative.

La tematica dell'ispirazione, prendendo le mosse da alcuni dati biblici, ripercorre i principali snodi della questione, sostando su dibattiti quali quello sulla Verità della Sacra Scrittura.

Da ultimo ci si addentra nella grande questione dell'ermeneutica biblica, istanza richiesta dalla natura stessa dei testi. Il percorso proposto seguirà dapprima una scansione storica (ermeneutica giudaica e neotestamentaria, patristica e medievale, la svolta razionalistica, i grandi nomi dell'ermeneutica moderna e contemporanea) per confluire infine in un momento sintetico.

STORIA E LEGISLAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Prof. Massimo Tavola

Corso semestrale per l'indirizzo pedagogico-didattico: 26 ore

ECTS 3

Contenuti

A. Le direzioni di fondo della storia dell'Insegnamento della Religione

1. Il rapporto Stato-Chiesa e il confronto Chiesa-modernità
2. Il rapporto scolasticità e confessionalità (fede-ragione)

B. L'Ottocento: la stagione della separazione

1. La scuola della "cristianità e la scuola dello Stato moderno
2. L'IR e la prima legislazione in Piemonte: la legge Boncompagni (1848) e la legge Casati (1859)
3. I primi passi del Regno d'Italia: disposizioni legislative verso una progressiva laicizzazione e la soppressione delle facoltà di Teologia (1870). La legge Coppino (1877)
4. Il movimento cattolico come espressione nuova (moderna) del rapporto Stato-Chiesa. L'Opera dei Congressi e la questione scolastica. Una figura di cattolico liberale: Fogazzaro e la sua visione di IR nell'intervento circa la legge Orlando (1904). Altri sviluppi dei cattolici liberali sull'IR (la Lega democratica e Gallarati Scotti)

C. Il Novecento: verso nuove prospettive

1. Alcune disposizioni legislative: i Pronunciamenti del Consiglio di Stato: 1903, 1907. Il Regolamento Rava (1908) e la legge Daneo-Credaro (1911)
2. Le diverse posizioni sul fronte "laico"
3. La Riforma Gentile

D. La stagione concordataria

1. I Patti Lateranensi (1929). Il Concordato e l'IR (art. 36): l'impianto; la figura dell'insegnante di religione e l'idoneità. Significato storico della "Conciliazione". Il conflitto sull'educazione tra Chiesa e Fascismo
2. La Costituente e gli anni del dopoguerra. Alcune disposizioni legislative per l'IRC.
3. Il grande "cambiamento": nella Chiesa del Concilio Vaticano II e nella società che si evolve
4. L'Accordo di revisione del Concordato (1984). L'Intesa: i programmi, la qualificazione degli insegnanti e la valutazione

E. Elementi giuridici fondamentali della scuola di oggi:

1. Autonomia scolastica
2. Gli organi collegiali
3. La funzione docente e aspetti specifici dell'IRC

Bibliografia

- SERVIZIO NAZIONALE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA, *Insegnamento della religione cattolica: il nuovo profilo*, La Scuola, Brescia, 2006.
- EMILIO BUTTURINI, *La religione a scuola, Dall'unità ad oggi*, Queriniana, Brescia 1987.
- CICALTELLI S., *Prontuario giuridico IRC*, decima edizione, Queriniana, Brescia 2020.
- PORCARELLI A., *Nuovi percorsi e materiali per il concorso a cattedra IdR*, SEI, Torino 2020.
- Schede a cura del docente

STORIA DELLA CHIESA III
«Storia della Chiesa moderna e contemporanea»
Prof. Mattia Tomasoni

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso si propone di presentare i grandi snodi della storia della Chiesa a partire dalla Riforma tridentina fino al Concilio Vaticano II. Data la vastità del periodo in esame ci si prefigge che lo studente possa comprendere e trattenere i principali avvenimenti e il loro significato storico, anche partendo dalle problematiche del presente.

Contenuti

1. Il periodo post-tridentino
 - a. Riforma cattolica, Riforma protestante e Controriforma: precisazioni storiografiche
 - b. Il Concilio di Trento e la riforma della Chiesa
 - c. Il paradigma tridentino
 - d. Lo slancio missionario (Propaganda fide, patronato portoghese e spagnolo, riti cinesi)
2. Caratteristiche dell'Antico regime
 - a. Le caratteristiche della società cristiana: Chiesa e Stato nell'età dell'assolutismo
 - b. Giurisdizionalismo e gallicanesimo
 - c. Giansenismo
 - d. Illuminismo cattolico
3. La Rivoluzione francese
 - a. Fatti principali della rivoluzione
 - b. La costituzione civile del clero
 - c. Scristianizzazione
 - d. Napoleone
 - e. Pio VII e il Concordato con la Francia
 - f. Conseguenze della Rivoluzione
4. L'Ottocento: le dinamiche di un'epoca
 - a. L'ultramontanismo e intransigentismo
 - b. Il cattolicesimo liberale
 - c. Le forme di separatismo Chiesa-Stato
 - d. La questione sociale
5. L'Ottocento: i protagonisti
 - a. Pio IX e l'Unità d'Italia: la questione romana
 - b. Dal dogma dell'Immacolata (1854) al Sillabo (1864) al Vaticano I (1870)

- c. Leone XIII e la questione operaia
 - d. la legge di separazione in Francia
- 6. Pio X
 - a. Riforma pastorale e curiale
 - b. La stagione modernista
- 7. La Chiesa di fronte al nazionalismo e al totalitarismo
 - a. Benedetto XV e la Prima Guerra Mondiale
 - b. La Chiesa e il fascismo in Italia
 - I patti lateranensi (1929)
 - Il conflitto (1931-39)
 - Non ne abbiamo bisogno (1931)
 - c. La Chiesa e il nazismo in Germania
 - Il concordato (1933)
 - Il conflitto
 - *Mit brennender sorge* (1937)
- 8. Il Concilio Vaticano II
 - a. I movimenti di riforma
 - b. Il pontificato roncagliano
 - c. I quattro periodi conciliari
- 9. La Chiesa dopo il Vaticano II
 - a. Interpretare il Concilio
 - b. Chiesa e diritti umani

Metodo

Il corso si svolgerà prevalentemente tramite lezioni frontali da parte del docente. Se è sempre auspicabile l'interazione e la partecipazione attiva degli studenti, in alcuni casi sarà effettivamente sollecitata tramite attivazioni in classe a partire da letture delle fonti e dei testi patristici.

L'esame orale richiederà lo studio attento di quanto esposto a lezione e delle letture obbligatorie indicate durante il corso.

Bibliografia

- Appunti personali delle lezioni frontali e materiale consegnato dal docente a lezione
- *Manuale di Storia della Chiesa. III. L'epoca moderna. Dallo Scisma d'Occidente (1378-1417) alla vigilia della Rivoluzione francese (1780-1790)*, opera diretta da U. Dell'Orto e S. Xeres, Morcelliana, Brescia 2017, 143-273
- *Manuale di Storia della Chiesa. IV. L'epoca contemporanea. Dalla Rivoluzione francese al vaticano II e alla sua recezione (1789-2005)*, opera diretta da U. Dell'Orto e S. Xeres, Morcelliana, Brescia 2017

ECCLESIOLOGIA - SACRAMENTARIA

Prof. Giovanni Rota

Corso annuale: 64 ore

ECTS 9

Obiettivi

Il corso intende introdurre lo studente al metodo e alle problematiche inerenti lo studio della ecclesiologia e della sacramentaria all'interno dell'enciclopedia teologica. Dapprima si presenta la riflessione sulla Chiesa nella Scrittura, nella storia e nell'insegnamento magisteriale, per concludere poi con l'esposizione delle dimensioni fondamentali della natura e della missione della Chiesa. La stessa scansione viene seguita anche per la parte di Sacramentaria, procedendo in una prima parte alla presentazione generale di cosa è un sacramento per la Chiesa cattolica e poi nella seconda parte a una sintetica spiegazione dei singoli sacramenti.

Contenuti

Ecclesiologia

- a. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione ecclesiologica contemporanea.
- b. Si presenta il costituirsi della “Chiesa di Dio” nelle varie tappe della storia della salvezza: il costituirsi del popolo di Dio dell'Antica Alleanza, la novità dell'annuncio del Regno da parte di Gesù e la trasformazione del discepolato prepasquale nella Chiesa di Dio in Gesù Cristo.
- c. Si tracciano le linee essenziali di una storia della ecclesiologia, concentrandosi su due momenti ineludibili: l'insegnamento del Vaticano I e del Vaticano II sulla Chiesa.
- d. Nella parte sistematica si rintraccia il posto della Chiesa nella fede cristiana, ossia la *mediazione testimoniale*. Si individua poi la “figura sociale” della *communio sacramentorum*, evidenziandone ministeri e carismi. Infine si presentano le dimensioni costitutive della Chiesa: unità, santità, cattolicità e apostolicità.

Sacramentaria

- a. Si stila uno *status quaestionis* della riflessione sacramentaria contemporanea.
- b. Si presenta il sorgere della dimensione sacramentale della rivelazione biblica.
- c. Si tracciano le linee essenziali della sacramentaria nella storia della riflessione teologica concentrandosi sui momenti fondamentali.
- d. Nella parte sistematica si rintraccia, in primo luogo, la natura e il posto del sacramento nella rivelazione cristiana.
- e. Si presentano gli elementi essenziali dei singoli sacramenti.

Bibliografia

- Dispense a cura del docente
- *Ecclesiologia*
 - M. KEHL, *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo 1995
 - S. DIANICH – S. NOCETI, *Trattato sulla Chiesa* (Nuovo Corso di teologia sistematica 5), Queriniana, Brescia 2002
- *Sacramentaria*
 - F.-J. NOCKE, *Dottrina dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 2007
 - L.-M. CHAUVET, *I sacramenti. Aspetti teologici e pastorali*, Ancora, Milano 1997

EPISTEMOLOGIA E TEOLOGIA RAZIONALE

«Filosofia teoretica II»

Prof. Marco Salvi

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso si propone di avviare una riflessione attorno al problema del rapporto tra l'istanza razionale, nelle sue differenti forme, e l'istanza veritativa, così come si è configurato nel dibattito filosofico del novecento. L'obiettivo è quello di mostrare le modalità più significative del rapporto e di prospettare un criterio veritativo capace di assumere il contributo dei diversi approcci, individuando la possibilità di un percorso filosofico capace di riformulare il rapporto tra le due istanze, a fronte dei tentativi espressi che tendono o a assimilarle o a separarle. A partire da questo chiarimento, si procederà a indicare i fondamentali modelli di ontologia che hanno determinato la teologia razionale.

Contenuti

- a. Nella parte introduttiva si procede alla presentazione dello *status quaestionis* del dibattito, soprattutto in ambito epistemologico, sulla questione del sapere e delle sue declinazioni in conseguenza della frammentazione del sapere post-metafisico. Un'attenzione particolare viene posta al sapere ermeneutico, il cui merito consiste nell'aver ridiscusso lo statuto ontologico del sapere.
- b. Nella parte analitica del corso, vengono individuati i paradigmi più significativi del rapporto "ragione – verità" che hanno determinato il dibattito contemporaneo. Dopo aver tracciato per brevi linee gli elementi che determinano il modello scientifico (la razionalità di tipo procedurale e il criterio verificazionista messo in crisi da quello falsificazionista) e il modello strutturale (sottodeterminazione della soggettività e della storicità in ordine al problema veritativo), si procede a una riflessione più approfondita dei modelli fenomenologico e ermeneutico, ritenuti modelli di riferimento per ripensare la questione di cui il corso si occupa. Il riferimento al modello fenomenologico consente di riformulare il problema fondativo ponendo la questione del soggetto e della coscienza quali luoghi originari del senso. L'apporto del modello ermeneutico consiste nel riformulare la questione della verità in termini di mediazione storica, in cui il linguaggio e la storia entrano come elementi costitutivi del suo darsi (fenomenologia).
- c. Il confronto con la fenomenologia e l'ermeneutica consente la riformulazione della questione veritativa come esperienza "etica originaria", come rapporto di "libertà" e "verità", riformulando il trascendentale pratico come apriori fenomenologico-ermeneutico.
- d. A partire dal guadagno del modello teorico raggiunto, si procede alla definizione dei modelli di ontologia: quello classico, moderno e contemporaneo. Si mostra la loro pertinenza nello sviluppo di una teologia razionale.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Bibliografia

- D'AGOSTINI F., *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Raffaello Cortina Editore, Milano 1997
- HEIDEGGER M., *Sull'essenza della verità*, a.c. G. D'Acunto, Armando Editore, 1999
- HUSSERL E., *Meditazioni cartesiane*, a.c. F. Costa, Bompiani, Milano 2002
- HUSSERL E., *Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica*, Libro I, a.c. E. Filippini, Einaudi, Torino 1976
- GADAMER H. G., *Verità e Metodo*, Bompiani, Milano 1983
- RICOEUR P., *Sé come un altro*, Jaka Book, Milano 1993

STORIA DELLE RELIGIONI I

Prof. Massimo Rizzi

Corso semestrale: 36 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso fornisce un'introduzione alle principali religioni, a partire dagli aspetti fenomenologici (la nascita, l'evoluzione storica, i testi sacri e le pratiche culturali) per soffermarsi poi sui contenuti dogmatici, cercando di presentarne la prospettiva salvifica. Si propone così di fornire strumenti e contenuti che avviino la ricerca e lo studio della teologia delle religioni, della posizione della Chiesa nei confronti di queste ultime, nonché la prassi e la teologia del dialogo interreligioso (aspetti trattati in Storia delle Religioni II o in altri corsi).

Contenuti

Dopo aver accennato alla questione del pluralismo religioso, che interroga la coscienza credente, analizzata in prospettiva sociologica e teologica, si introduce una lettura critica del documento conciliare *Nostra Aetate*.

Seguendo una scansione cronologica, si presentano le singole religioni: induismo, buddismo, islam.

Dopo un breve inquadramento storico-geografico del *Satanata Dharma*, se ne presentano le dottrine fondamentali, le tre verità cardine (*dharma*, *karman*, *samsara*) e i quattro fini dell'esistenza umana; le tre vie di liberazione che il credente pratica per raggiungere la "salvezza", a seconda della sua appartenenza castale e della fase di vita nella quale si trova. Oltre ad una introduzione ai testi sacri della *Shruti* (*Veda* e *Upanishad*) e della *Smṛti* (con particolare attenzione alla *Baghavad-Gita*), se ne fornisce una lettura antologica.

La collocazione storico-geografica del buddismo viene data attraverso la presentazione della vita di Siddharta Gautama, la fase dell'illuminazione che porta all'elaborazione del pensiero buddista. Con la lettura e l'analisi del discorso di Benares ci si introduce al tema dell'universalità del dolore nel pensiero buddista e ai concetti fondamentali di *dukkha*, caratterizzante il pensiero buddista. Si analizza poi la proposta salvifica della prospettiva buddista, attraverso la presentazione di alcune dimensioni dell'ottuplice sentiero

Dopo una breve lettura sociologo-geografica dell'islam, ci si introduce al tema attraverso la presentazione dell'ambiente preislamico. Particolare attenzione viene data alla vicenda personale di Muhammad, al suo percorso storico e alla nascita della *Umma*. Contemporaneamente si presenta anche il testo coranico, di cui se ne fa una lettura antologica, seguendo cronologicamente i periodi della "discesa", per poi soffermarsi sul concetto di "rivelazione" proprio dell'islam. A partire da un *hadith* del Profeta, si analizzano i pilastri dell'islam e i centri dogmatici.

Metodo

Il corso si svolge con lezioni frontali, con l'utilizzo di materiali audiovisivi e presentazioni in power point (fornite in formato PDF): gli studenti sono invitati ad uno studio continuativo, soprattutto per l'apprendimento dei termini tecnici.

Si prevede un incontro con un rappresentante della religione musulmana, eventualmente in occasione della visita ad un centro culturale islamico (da concordare sia con gli alunni che sia con la segreteria, in orario extracurricolare).

La verifica dell'apprendimento avverrà con esame orale, che consta di cinque domande, di cui tre a scelta dello studente (religione antica, religione vivente non trattata nel corso, approfondimento da concordare previamente).

La verifica consisterà in un esame orale su un tesario fornito dal docente al termine del corso.

Bibliografia

- *Buddhismo*, a cura di Giovanni Filoramo, Laterza Bari 2007
- FILORAMO GIOVANNI et al., *Manuale di storia delle religioni*, Laterza, Bari 2006
- HILLENBRAND CAROLE, *Islam. Una nuova introduzione storica*, Einaudi, Torino 2016
- *Il Corano*, a cura di Hamza Piccardo R., Newton and Compton, Milano 2015
- MALCOM CLARCK, *Islam per negati*, Mondadori, Milano 2007
- PIANO STEFANO, *Sanātana dharma. Un incontro con l'induismo*, San Paolo, Milano 2014

INTRODUZIONE AL DIRITTO CANONICO

Prof. Eugenio Zanetti

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Esposizione e spiegazione del significato e del ruolo del diritto nella Chiesa, come dimensione costitutiva della vita del fedele e della comunità cristiana, al fine di rendere gli alunni consapevoli dei legami di giustizia e carità che ci uniscono a Gesù Cristo e ai fratelli nella fede, necessari per tendere al bene proprio di ognuno e di tutti, ossia la salvezza delle anime.

Contenuti

- A. Presentazione e approfondimento della dimensione giuridica della vita delle persone e della comunità ecclesiale:
 - Fenomenologia del diritto nelle circostanze e nella cultura odierna
 - Natura filosofico-teologica del diritto canonico, nel pensiero e nel dibattito di alcuni autori
 - Sintesi sistematica circa il fondamento, il senso formale e materiale, e il fine del diritto ecclesiale
 - Rapporto fra il diritto canonico e le altre scienze teologiche e il diritto civile
- B. Storia delle fonti del diritto canonico:
 - Nei primi cinque secoli
 - Nel medio-evo
 - Nell'età classica (1500-1600)
 - Nell'età moderna fino al CJC 1917
 - Nel periodo conciliare fino al CIC 1983
- C. Presentazione sintetica dei sette libri del CIC 1983, cioè della normativa vigente:
 - Norme generali
 - Il popolo di Dio
 - La funzione di insegnare della Chiesa
 - La funzione di santificare della Chiesa
 - I beni temporali della Chiesa
 - Le sanzioni nella Chiesa
 - I processi

Metodo

Da una parte vi è l'esposizione cattedratica del programma e dei suoi contenuti, offrendo agli alunni degli schemi dettagliati delle lezioni, così che possano seguire con più facilità la spiegazione. Dall'altra, si interagisce fra insegnante e alunni per chiarire o approfondire alcune tematiche di maggiore interesse, tenendo conto dei casi e delle circostanze concrete del vivere ecclesiale.

In fine, si indica agli alunni una bibliografia particolare, così che possano svolgere un approfondimento o una ricerca personale.

Al momento dell'esame orale gli alunni portano, come primo argomento, l'esito del loro approfondimento personale e poi rispondono ad una domanda dell'insegnante su altro argomento, compreso il riferimento e il commento ad uno dei canoni del CIC 1983 approfondito durante il corso.

Bibliografia

- REDAZIONE DEI QUADERNI DI DIRITTO ECCLESIALE (a cura), *Codice di diritto canonico commentato*, Àncora, Milano 2019 (5^a edizione)
- GRUPPO ITALIANO DOCENTI DI DIRITTO CANONICO (a cura), *Corso istituzionale di diritto canonico*, Àncora, Milano 2005
- AA.VV., *Il Codice del Vaticano II - perché un codice nella Chiesa*, EDB, Bologna 1984

Quarto anno

PSICOLOGIA DELLA MEMORIA E DELLE EMOZIONI

Prof. Simone Belli

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Al termine del corso lo studente sarà in grado di: 1) comprendere, descrivere e sintetizzare le principali teorie e ricerche elaborate nel campo della psicologia della memoria e delle emozioni; 2) discutere i punti di forza e i limiti dei diversi approcci teorici e di ricerca che verranno presentati durante le lezioni; 3) valutare in modo critico le pratiche e gli interventi di psicologia focalizzati sull'analisi dei processi mnestici ed emozionali nei diversi contesti sociali, tanto analogici come digitali.

Contenuti

Il corso presenterà una panoramica delle principali tematiche legate allo studio della memoria e delle emozioni nella prospettiva della psicologia sociale. Nello specifico, saranno trattati i seguenti argomenti: storia della psicologia della memoria, teorie e ricerche sui rapporti tra memoria autobiografica e narrazione autobiografica, teorie contemporanee delle emozioni, l'espressione delle emozioni, la condivisione sociale delle emozioni positive e negative, i traumi emotivi e le loro conseguenze sulla salute e sul benessere psicologico in contesti analogici e digitali.

Metodo

La didattica si svolgerà sia tramite lezioni frontali sia tramite esercitazioni pratiche individuali e di gruppo.

Bibliografia

- Belli, S., Studiare le emozioni: nuove prospettive di ricerca. Carocci, 2024
- Sotgiu, I., Psicologia della felicità e dell'infelicità. Carocci, 2013
- Sotgiu, I., Ricordare la propria vita. Psicologia della memoria autobiografica. Carocci, 2022

TEOLOGIA SPIRITUALE

Prof. Ezio Bolis

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso si propone di offrire gli elementi essenziali per elaborare una teologia spirituale a partire dall'esperienza della fede cristiana. Questo esige di mettere a fuoco alcune categorie fondamentali, come quelle di "spiritualità", "esperienza", "interiorità", "mistica", ecc. che spesso vengono usate in modo generico, talvolta equivoco e riduttivo. Ciò consente di indicare i criteri per la comprensione teologica dell'esperienza spirituale cristiana e di delineare i tratti dell'"uomo spirituale".

Contenuti

L'introduzione si incarica di recensire le molteplici forme del "desiderio di spiritualità" che contrassegna la cultura contemporanea, ma anche di segnalare la forte ambiguità che lo accompagna e che assegna al termine "spiritualità" i significati più vari.

Un primo modulo ricostruisce le principali tappe storiche che hanno portato la teologia spirituale a costituirsi come capitolo autonomo all'interno dell'enciclopedia teologica: la riflessione dei Padri sulla "lettura spirituale" della Bibbia; il dibattito medievale tra teologia monastica e teologia scolastica; il "divorzio" tra teologia e spiritualità nell'età moderna; il senso della distinzione tra "ascetica" e "mistica" e il porsi della "questione mistica" tra Otto e Novecento; la questione del rapporto tra spiritualità e psicologia; la nascita del trattato di Teologia Spirituale nel XX secolo e i manuali contemporanei più diffusi. Chiude questa prima parte la presentazione di alcuni modi di articolare il rapporto tra la teologia spirituale e la storia della spiritualità.

Un secondo modulo si concentra sull'esperienza cristiana in quanto oggetto della teologia spirituale. Dopo alcuni cenni ad autori significativi come J. Mouroux e H. Urs von Balthasar, si presenta soprattutto la proposta di G. Moiola, illustrandone l'impostazione metodologica e l'articolazione dei contenuti e le prospettive aperte per l'elaborazione del trattato di Teologia Spirituale.

Un terzo modulo individua alcuni "temi cristiani maggiori" decisivi della vita spirituale, non dedotti da una teoria predeterminata ma ricavati dall'esperienza effettiva dei santi e dei maestri di spiritualità: la sequela di Gesù e la chiamata alla santità, la lettura spirituale della Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita sacramentale, la preghiera, la Croce e il senso della sofferenza, il peccato la conversione e l'ascesi, la docilità allo Spirito e il discernimento spirituale, il senso della Chiesa, la testimonianza e la missione.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali e un lavoro di ricerca personale degli studenti, sulla scorta delle indicazioni suggerite dal docente. Il colloquio d'esame avverrà verificando l'acquisizione delle tematiche trattate in classe e approfondite nello studio individuale a partire dalle letture suggerite nella bibliografia.

Bibliografia

- Moioli, *L'esperienza spirituale. Lezioni introduttive*, Glossa, Milano 1992
- Moioli, *Temi cristiani maggiori*, Glossa, Milano 1992
- Bolis, «La prospettiva della Teologia Spirituale sulla Teologia Morale», in A. Fumagalli (ed.), «Teologia Morale e Teologia Spirituale. Intersezioni e parallelismi», LAS, Roma 2014, 71-102.
- Bolis, «La conformazione a Cristo», in L. Borriello – M.R. Del Genio – R. Ferrari (edd.), *Camminate secondo lo Spirito*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 69-93.
- Bolis, «Storia e storie della spiritualità. Nodi teorici e prospettive di ricerca», *Teologia* 26 (2001) 213-237.
- E. Bolis, «La preghiera atto della fede e fede in atto. La “lezione” di santa Teresa d'Avila», *Teologia* 30 (2005) 200-219.

LABORATORIO DI GEOGRAFIA E ARCHEOLOGIA BIBLICA

Prof. Luca Della Giovanna

Corso semestrale: 34 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il laboratorio intende offrire un approfondimento attorno alle discipline di Geografia e Archeologia in ambito biblico. Da alcuni decenni l'esegesi testamentaria si confronta infatti con altre discipline scientifiche per raccogliere e comparare dati utili alla comprensione dei testi. A questo fine si offre agli studenti la possibilità di conoscere alcuni strumenti teorici per alimentare la ricerca personale e per collocare l'esegesi dentro il contesto storico e culturale in cui i testi scritturistici si sono formati.

Contenuti

- A. La prima parte del laboratorio offre una rilettura della storia d'Israele alla luce degli studi e delle scoperte archeologiche che, a partire dal XIX secolo, hanno segnato in modo significativo l'esegesi biblica. La comparazione tra la narrazione biblica e la storia effettiva d'Israele hanno infatti generato numerosi studi e risultati scientifici d'interesse mondiale ed ecumenico.
- B. La seconda parte prevede lavori a coppie tra gli studenti, i quali sono invitati ad approfondire un particolare sito archeologico. Gli studenti, dopo aver raccolto una bibliografia adeguata, offrono alla classe un riassunto ordinato dei dati raccolti e rielaborati personalmente. I siti archeologici presi in esame saranno: Gerico (*Tell Es-sultan*), Beersheva, Meghiddo, Sichem (*Tell Balata*), Samaria/Sebaste, Cafarnao, Magdala, Cesarea Marittima, Masada, Santo Sepolcro, la Spianata del Tempio, Cittadella di Gerusalemme.

Metodo

Oltre alle lezioni in presenza del docente, molti spunti vengono offerti tramite gli strumenti tecnologici con immagini e proiezioni mirate. Nel lavoro personale e a gruppi, gli studenti possono usufruire dei mezzi tecnologici e consultare la bibliografia nelle sedi appropriate. Il lavoro finale del gruppo offre all'intera classe la visione di immagini digitali o piccoli filmati, secondo le scelte concordate. Il lavoro svolto e la presentazione alla classe è materia di esame.

Bibliografia

- J.M. CHARLESWORTH-W.P. WEAVER, *Archeologia e fede*, Gribaudi, Milano 2003
- E.H. CLINE, *Archeologia biblica. Una breve introduzione*, Queriniana, Brescia 2021
- M. CUCCA-G. PEREGO, *Nuovo atlante biblico interdisciplinare. Scrittura, storia, geografia, archeologia e teologia a confronto*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2012
- J.K. HOFFMEIER, *L'archeologia della Bibbia*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2009

- P.R.S. MOOREY, *Un secolo di archeologia biblica* (Saggi di archeologia 4), Electa, Milano 1998
- TESTAFERRI, *Galilea al tempo di Gesù. Nuove scoperte archeologiche e prospettive* (Orizzonti biblici), Cittadella, Assisi 2018

TEOLOGIA CRISTIANA DELLE RELIGIONI

Prof. Daniel Rebuzzi

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre alla teologia cristiana delle religioni come questione di teologia fondamentale, indagando il rapporto tra la singolarità di Gesù Cristo e l'universalità della salvezza, nel quadro del pluralismo religioso contemporaneo. Al termine gli studenti dovranno essere in grado di:

- conoscere le tappe storiche e i principali snodi magisteriali e teologici attraverso cui si sono formati i tre paradigmi dell'ecclesiocentrismo, del cristocentrismo e del teocentrismo;
- riconoscere i presupposti teologici ed epistemologici di ciascun modello e i suoi limiti;
- valutare criticamente i modelli a partire dalla teoria della fede, argomentando la propria posizione con rigore e con riferimento alle fonti;
- sviluppare capacità di sintesi personale su un tema trasversale al corso.

Contenuti

Il pluralismo religioso è oggi un dato di fatto prima di essere una questione teologica: il cristiano vive accanto a credenti di altre fedi e a non-credenti. La teologia cristiana delle religioni si interroga su cosa significa credere e testimoniare il vangelo in un contesto segnato dal pluralismo e si colloca nel cuore della teologia fondamentale perché mette in gioco una teoria della fede che si istituisce nel principio cristologico della rivelazione di Dio, destinata a ogni uomo. Da un lato la singolarità di Gesù Cristo: la grazia di Dio per il mondo ha un nome e un volto. Dall'altro l'universalità di questa grazia, che è per tutti. Le soluzioni elaborate nella storia intorno alla questione della salvezza del non-cristiano si distinguono dal modo in cui articolano, o sciolgono, questa tensione, e le due scorciatoie opposte sono l'integrismo, che riduce l'universalità della destinazione della grazia, e l'indifferentismo, che cancella la singolarità di Gesù. Il corso adotta un approccio storico-teologico e ordina la materia secondo la scansione: ecclesiocentrismo, cristocentrismo e teocentrismo. All'interno di questa scansione si colloca anche la divisione, più corrente, in esclusivismo, inclusivismo e pluralismo. Il percorso terminerà con un bilancio critico dei tre paradigmi a partire dalla teoria della fede, in dialogo con il corso di teologia fondamentale.

Metodo

Il corso si avvale di due manuali di riferimento e del materiale orale di ogni lezione. Per la parte storica si utilizza l'intero volume di Castellucci, per la parte sistematica la sezione indicata del manuale di Epis. Sono previste dispense per le parti del programma non trattate nei manuali; ulteriori riferimenti bibliografici puntuali verranno di volta in volta specificati.

Il colloquio d'esame prevede tre domande, ciascuna valutata con un massimo di dieci punti. La prima parte da un approfondimento scelto dallo studente e inviato al docente per e-mail la settimana precedente l'esame; consiste in una domanda del docente su tale elaborato e valuta la capacità di sintesi personale (sette minuti). La seconda, proposta dal docente, è una domanda ampia che valuta la capacità di affrontare un argomento individuandone i punti principali e le sfide in gioco, e di argomentarli in modo adeguato (dieci minuti). La terza, più specifica, valuta l'acquisizione delle nozioni proprie del corso (dieci minuti). Sarà predisposto un tesario con indicazioni puntuali.

Bibliografia

Manuali di riferimento (obbligatori)

- CASTELLUCCI, *Annunciare Cristo alle genti. La missione dei cristiani nell'orizzonte del dialogo tra le religioni*, EDB, Bologna 2008 (intero volume).
- M. EPIS, *Teologia fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Queriniana, Brescia 2016², 637-681.

Fonti magisteriali

- CONCILIO VATICANO II, *Lumen gentium* 16; *Nostra aetate*; *Ad gentes*; *Gaudium et spes* 22.
- GIOVANNI PAOLO II, *Redemptoris missio* (1990).
- PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO – CONGREGAZIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI POPOLI, *Dialogo e annuncio* (1991).
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Il cristianesimo e le religioni* (1997).
- CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dominus Iesus* (2000); Notificazione sul volume di J. Dupuis (2001).

Lecture di approfondimento (non richieste all'esame)

- J. DUPUIS, *Il cristianesimo e le religioni. Dallo scontro all'incontro*, Queriniana, Brescia.
- CACCARO, *L'uomo fa una differenza in Dio. La questione cristologica in Jacques Dupuis*, Queriniana, Brescia 2024.
- STUBENRAUCH, *Pluralismo anziché cattolicità? Dio, il cristianesimo e le religioni*, Queriniana, Brescia 2019.
- R. CHÉNO, *Dio al plurale. Ripensare la teologia delle religioni*, Queriniana, Brescia 2019.
- COZZI, *Gesù Cristo tra le religioni mediatore dell'originario*, Cittadella, Assisi 2005.
- TONIOLO, *Cristianesimo e mondialità*, Cittadella, Assisi 2020.

QUESTIONI SPECIALI DI LITURGIA

Prof. Dorian Locatelli

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Trattandosi di un corso che desidera approfondire alcuni aspetti peculiari della liturgia, è possibile che esso subisca alcune variazioni nei differenti anni accademici. In particolare si intendono aiutare gli studenti a compiere un approfondimento su un determinato ambito, mediante un'acquisizione più personale e mediante apposite "ricerche". Ovviamente è fondamentale tener conto di quanto raccolto nel corso precedente di "Teologia liturgica".

Contenuti

I contenuti principali che si intendono affrontare vertono sostanzialmente attorno ad alcuni temi trasversali che coinvolgono la liturgia ed altre discipline. In particolare:

- I luoghi liturgici dell'edificio chiesa, in particolare con riferimento al presbiterio.
- L'anno liturgico ed in particolare il giorno del Signore. Rapporto tra liturgia e tempo.
- La devozione popolare in rapporto con la liturgia.
- Il legame tra liturgia e catechesi nella prospettiva della ministerialità.

Metodo

Il docente, durante la lezione, presenta l'argomento offrendo alcuni spunti per la riflessione e la ricerca personale. In riferimento alle singole questioni verranno consegnati testi, articoli o altro materiale per approfondire il tema. Ampio spazio sarà lasciato alle considerazioni degli studenti, a partire anche dalla loro esperienza.

ESEGESI: LA CONTROVERSA SAPIENZA DI QOHELET

Prof. Alberto Maffeis

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Contenuti

Il corso in un primo momento prende in considerazione alcune questioni generali introduttive: ipotesi genetiche, collocazione cronologica e culturale, lessico e stile, l'enigma del titolo e dell'autore, la questione della canonicità del testo, la mai esaurita dialettica delle interpretazioni susseguitesi nel tempo.

La fase successiva del corso, di gran lunga la preponderante, sarà dedicata all'analisi esegetica: si percorrerà il testo del Qohelet nella sua interezza, soffermandosi con particolare attenzione su una serie di pericopi scelte. Questo lavoro consentirà di portare alla luce alcune tematiche che percorrono trasversalmente il libro, le quali pertanto verranno di volta in volta dipanate con respiro più ampio: le dinamiche della storia; il valore della sapienza, dell'esperienza, della gioia; la concezione del tempo; il senso del limite e del timor di Dio; l'uomo di fronte alla vita, alla morte, alla vanità intrinseca di ogni sforzo e di ogni realtà esperibile.

Bibliografia

- VÍLCHEZ LÍNDEZ, *Qoèlet*, Borla, Assisi 1983
- N. LOHFINK, *Qohelet*, Morcelliana, Brescia 1997
- V. MORLA ASENSIO, *Libri sapienziali e altri scritti* (Introduzione allo studio della Bibbia, 5) Paideia, Brescia 1997, 19-54; 147-174; 365-392.
- R. VIGNOLO, "La scrittura di Qohelet e la sua ricezione canonica alla luce della sua cornice editoriale (1,1-2.3; 12,8.9-14)" in *Teologia* 35 (2010) 184-221.

MEZZI DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE
«Linguaggio, media e pastorale digitale»
Prof. Mattia Magoni

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso si prefigge di illustrare i fondamentali della comunicazione sociale, per una sua presa in carico più consapevole a livello pastorale. I principali contributi in merito alla comprensione del fenomeno del linguaggio umano, i caratteri e gli orizzonti antropologici inaugurati dall'evoluzione dei media, e le possibilità dischiuse all'evangelizzazione sono i tre passaggi dentro cui provare ad attrezzare uno sguardo e un discernimento ecclesiali non sprovveduti.

Contenuti

Nella prima parte del corso sarà opportuno misurarsi con le dimensioni essenziali dell'atto di comunicazione: prendere dimestichezza con la sua dimensione pragmatica significa fare i conti con un comunicare che accade sempre come relazione e mai solo come contenuto. Lo sguardo relazionale, che considera i destinatari nel loro essere soggetti portatori di significato e non dei riceventi passivi, si rivela quello più adeguato per sostenere un'evangelizzazione che si immagini come scambio con la cultura post-moderna e non come imposizione: senza il dialogo con la cultura, il Vangelo manca l'appuntamento antropologico che lo svela come esistenzialmente significativo. Con questo occhio critico si potrà poi indagare l'intenzione comunicativa presente nei documenti ecclesiali fondamentali del settore.

La seconda parte del corso si premurerà di approfondire l'evoluzione attuale dei media con il carico di cambiamento sociale e personale che portano con sé: il potere di agire sulle rappresentazioni simboliche e sulle narrazioni che strutturano l'immaginario collettivo e l'identità di ciascuno li rende *media* più nel senso di *mediazioni* del reale che nel senso strumentale di *mezzi*. In questo senso, i nuovi media sono agenti di trasformazione: sono sia ricettori che fautori di un'antropologia culturale inedita, che chiede un confronto con l'antropologia biblico-teologica cristiana. Non è esente da tale sguardo nemmeno il recente scenario legato alla disponibilità della tecnologia nota come Intelligenza Artificiale.

L'ultima scansione del percorso vorrebbe misurarsi con la questione dell'evangelizzazione on-line e della pastorale digitale, sollecitata dagli interrogativi suscitati dall'intensificarsi degli esperimenti che hanno voluto custodire la prossimità pastorale nel tempo del distanziamento sociale. Lo sguardo ad alcuni esempi concreti, anche diocesani, permetterà di maturare alcuni criteri orientativi e una maggiore coscienza a proposito degli scopi pastorali realisticamente perseguibili sul web.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali che, anche nelle modalità proposte, proveranno a esplorare i linguaggi e le diverse metodologie rese possibili dall'interazione con diversi media: le dispense essenziali, le presentazioni digitali e il materiale audio-video integrativo saranno resi disponibili di volta in volta tramite l'apposita piattaforma. L'esame finale sarà orale e comprenderà tre domande prese dal tesario del corso e la presentazione di un'opera, scelta dal candidato, tra quelle indicate in bibliografia. Chi lo desidera potrà sostituire una delle tre domande con un breve elaborato scritto (al massimo due cartelle) di analisi

comunicativa e pastorale di un prodotto mediale contemporaneo, secondo le modalità indicate durante il corso.

Struttura del corso

1.	Linguaggi del sacro e linguaggio della fede	2h
2.	Il miracolo del linguaggio e dei media	2h
3.	Modelli di comunicazione: trasmissione o comunicazione?	2h
4.	Competenza comunicativa e pragmatica della comunicazione	3h
5.	La rivoluzione digitale è antropologica	2h
6.	L'industria della gratificazione/1: storytelling e verità	1h
7.	L'industria della gratificazione/2: Social e immagini	1h
8.	L'industria della gratificazione/3: videogames e gamification	1h
9.	Le Intelligenze Artificiali	2h
10.	Come la Chiesa ha visto e vede i Media	2h
11.	Come i Media vedono la Chiesa	2h
12.	Elementi di pastorale digitale	2h

Bibliografia

- BARICCO, *The Game*, Giulio Einaudi Editore, Torino 2018.
- P. BENANTI, *Digital age. Teoria del cambio d'epoca. Persona, famiglia e società*, San Paolo, Milano 2020
- P. BENANTI, *La condizione tecno-umana. Domande di senso nell'era della tecnologia*, EDB, Bologna 2022²
- M. BENASAYAG, *Funzionare o esistere?*, Vita e Pensiero, Milano 2019
- M. BENASAYAG, *La tirannia dell'algoritmo*, Vita e Pensiero, Milano 2020
- M. DE CERTEAU, *L'invenzione del quotidiano*, Edizioni Lavoro, Roma 2010
- COLOMBO, *Ecologia dei media. Manifesto per una comunicazione gentile*, Vita e Pensiero, Milano 2020
- L. FLORIDI, *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2017
- J. MCGONIGAL, *La realtà in gioco. Perché i giochi ci rendono migliori e come possono cambiare il mondo*, Apogeo, Adria (RO) 2011
- M. McLUHAN, *Gli strumenti del comunicare*, Il Saggiatore, Milano 2015
- SANNA (ed.), *L'etica della comunicazione nell'era digitale*, Studium, Roma 2012

- SISTO, *I confini dell'umano. La tecnica, la natura, la specie*, Il Mulino, Bologna 2023
- TARZIA, *Benedetto contro Francesco. Una storia dei rapporti tra cristianesimo e media*, Mimesis, Milano 2022
- P. WATZLAWICK - J.H. BEAVIN - D.D. JACKSON, *Pragmatica della comunicazione umana. Studio dei modelli interattivi, delle patologie e dei paradossi*, Astrolabio Ubaldini, Roma 1971

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Prof. Antonio Mazzucco

Corso semestrale: 34 ore

ECTS 5

Obiettivi

Il corso intende mettere lo studente nella condizione di conoscere i concetti fondamentali dei più importanti approcci della psicologia dello sviluppo. Acquisire familiarità con le rispettive terminologie e categorie interpretative. Cogliere la prospettiva psicologica e antropologica di riferimento mettendone a fuoco i passaggi più significativi con senso critico e valutando l'influenza che tali teorie hanno nel panorama delle diverse proposte educative oggi in atto così da predisporre una possibile strategia formativa, nel rispetto dei propri ruoli e compiti educativi.

Contenuti

- Introduzione sul concetto di sviluppo e degli elementi essenziali che lo costituiscono.
- Esame dei principali approcci allo sviluppo umano: psicoanalitico, cognitivista, relazionale, comportamentista, umanistico.
- Approfondimento dell'approccio relazionale, soprattutto in quei contributi che lo rendono più attento alle dinamiche intersoggettive ed educative.
- Analisi dello sviluppo morale e del ciclo di vita familiare
- Studio delle principali fasi dello sviluppo della persona, con una attenzione particolare ai primi anni di vita, infanzia, adolescenza e giovinezza.
- Sguardo critico sui principali orientamenti educativi, derivati dai corrispettivi approcci, evidenziando il modello antropologico di riferimento, l'idea di maturità, di cambiamento e di benessere che li sostiene.
- Proporre alcuni riferimenti educativi capaci di spiegare la realtà della persona in sviluppo, mostrando le sfide educative sottese, e proponendo interventi atti a sostenere dinamiche di crescita o evitare situazioni che possono generare blocchi o regressioni nello sviluppo.
- Considerazioni su alcune sfide educative attuali, dentro un contesto post-moderno, con riferimento al ruolo dell'educatore e alla possibile alleanza formativa con le figure genitoriali e familiari più vicine.

Metodo

La grande quantità di nozioni e riferimenti della materia impone una scelta preventiva dei contenuti più significativi attraverso un metodo non solo lineare (cioè un tema dopo l'altro) ma a "spirale", con soventi ritorni a temi già accennati ma riletti e approfonditi con ulteriori griglie di interpretazione.

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente con momenti di confronto in classe su casi o situazioni educative particolarmente significative. Lo studente farà riferimento per l'esame finale agli appunti presi in classe, eventuali schede fornite dal docente e rimandi ad articoli o testi concordati. Sarà apprezzato anche un breve lavoro di riflessione personale su un argomento educativo a scelta dello studente e in sintonia con i contenuti proposti dal corso.

Bibliografia

- BELACCHI, *Lo sviluppo psicologico*, Carrocci Editore, Roma 2018
- V.GALLESE-U.MORELLI, *Cosa significa essere umani? corpo cervello e relazione per vivere nel presente*, Cortina, Milano 2024
- P.H.MILLER P.H., *Teorie dello sviluppo psicologico*, Il Mulino, Bologna 2019
- W.H.MISSILDINE, *Il bambino che sei stato: un metodo per la conoscenza di sè*. Erickson, Gardolo 2004
- L.MORTARI, *La pratica dell'aver cura*. Mondadori 2006
- M. RECALCATI, *L'ora di lezione*, Einaudi, Torino 2014

FILOSOFIA ESTETICA

Prof. Fabio Riva- Prof. Enrico De Pascale

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 4

Il corso si articola in due moduli: filosofico (**A**) e storico-artistico (**B**).

Modulo A (Prof. Riva)

Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti la conoscenza delle principali categorie dell'estetica filosofica e la capacità di utilizzarle in modo pertinente nell'analisi dell'opera d'arte. Per favorire ed esercitare tali competenze ci si dedicherà ad un percorso monografico incentrato sulla Natura e le sue rappresentazioni in campo artistico

Contenuti - filosofia

1. Breve introduzione all'estetica filosofica in prospettiva tematica.
2. Presentazione del tema della "Natura", attraverso il prisma della categoria geografica di "Paesaggio", con particolare riguardo al suo valore antropologico ed estetico.

Metodo

Lezioni frontali ed esercizi di analisi del paesaggio

Bibliografia

- P. Hadot, *Il velo di Iside. Storia dell'idea di natura*, Einaudi, Torino, 2006
- Turri, *Antropologia del paesaggio*, Marsilio, Venezia, 2008
- Fernández-Armesto, *La nascita delle civiltà. La storia avventurosa dei rapporti fra uomo e ambiente*, Mondadori, Milano, 2010
- Farinelli, *L'invenzione della Terra*, Sellerio, Palermo, 2007
- S. Settis, *Paesaggio Costituzione Cemento*, Einaudi, Torino, 2010
-

Altre indicazioni bibliografiche specifiche verranno suggerite durante lo svolgimento delle lezioni.

Modulo B (Prof. Enrico De Pascale)

“Il sublime è ora”

*“Il viaggiatore conosce il poco che è suo,
scoprendo il molto che non ha avuto e non avrà.”*

Italo Calvino

Obiettivi

Il corso di Filosofia estetica 2026-2027 trae spunto dal celebre saggio di Pierre Hadot *Il velo di Iside* (Éditions Gallimard, Paris 2004; Einaudi Torino 2006) che ripercorre l'intera storia dell'idea di natura, dall'antichità alla fine dell'età moderna, dai presocratici a Heidegger e Wittgenstein. Ciò che interessa ad Hadot non sono tanto le teorie fisiche degli antichi e dei moderni, quanto il sentimento (di meraviglia, di terrore, di sfida) che di volta in volta la natura ha prodotto sulle società umane, condizionando, in modo diverso e molteplice, la narrazione mitologia pagana, la religione cristiana, la scienza e la filosofia moderna e contemporanea. Secondo il filosofo francese di fronte ai segreti della natura gli uomini hanno manifestato due diverse e opposte attitudini ossia un atteggiamento prometeico (tecnico-scientifico) e un atteggiamento orfico (estetico e poetico). Nel primo caso la natura è intesa come un meccanismo da smontare, manipolare, dominare attraverso la tecnologia. È l'approccio della scienza moderna che “forza” la natura a svelare i propri misteri, reificandola e sottomettendola. Nel secondo caso l'uomo «lascia essere l'enigma», si sintonizza con la physis e rinuncia al dominio violento su di essa per contemplare l'incessante processo con cui le forme biologiche e cosmiche si trasformano, accettandone anche gli aspetti arbitrari e “crudeli”. Nel tentativo di approssimarsi all'impulso creatore della natura, l'artista (il poeta), finisce per identificarsi con la natura stessa avendo compreso che non si tratta di “forzare” i suoi enigmi (il velo di Iside) quanto di vivere e rappresentare un'esperienza di identificazione col movimento creatore delle forme. Sul filo di tali riflessioni il discorso filosofico si intreccia con quello storico-artistico affrontando in particolare, e per exempla, il concetto di Bello attraverso la categoria del sublime nelle interpretazioni degli artisti visivi e dei poeti: Michelangelo, Giorgione, Goethe, Giacomo Leopardi, Caspar David Friedrich, William Turner, Mark Rothko, Barnett Newman, Walter de Maria, Robert Smithson, Olafur Eliasson, Anish Kapoor.

Testi e opere tratti principalmente dai manuali, saggi di storia dell'arte, cataloghi di mostre, articoli di riviste specializzate, dispense fornite dal docente.

Contenuti - Storia dell'arte

1. I concetti di Bello naturale e Bello artistico analizzati in una prospettiva storico-artistica con riferimento al tema principale del corso: la Natura e l'idea di Sublime in arte.
2. Analisi del tema a partire da una selezione di opere e di testi significativi della cultura artistica antica moderna e contemporanea: dipinti, sculture, installazioni, video, filmati, testi poetici.

Metodo

Lezioni frontali, laboratorio di lettura e analisi delle opere d'arte, visite a mostre e musei.

Bibliografia

- P. Hadot *Il velo di Iside* (Éditions Gallimard, Paris 2004; Einaudi Torino 2006).
- M. Carboni, *Il sublime è ora. Saggio sulle estetiche contemporanee*, Castelvichi, 1993 (consigliato)
- Mosquera (a cura di), *Perduti nel paesaggio – Lost in Landscape*, catalogo della mostra, Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, MART, 2014 (consigliato)
- AA.VV., *Inventare la natura. Leonardo, Arcimboldo, Caravaggio*, catalogo della mostra, Mantova Palazzo Te, Marsilio editore, 2026

Altre indicazioni bibliografiche specifiche verranno suggerite durante lo svolgimento delle lezioni.

STORIA DELLE RELIGIONI II

Prof. Massimo Rizzi

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 4

Obiettivi

In continuità con il corso di Storia delle religioni I, il corso fornisce agli studenti ulteriori elementi di conoscenza della diversità religiosa (in particolare il territorio bergamasco): si prende per questo in considerazione la religione sikh, presentandola dal punto di vista storico e contenutistico.

Ulteriore obiettivo del corso è quello di fornire alcuni elementi che favoriscano la formazione alla dimensione dialogica del credente: si presenteranno per questo elementi di dialogo interreligioso, a partire da alcune note di teologia del dialogo, ed alcune buone prassi.

Contenuti

Il corso si suddivide in tre parti: introduzione al Sikhismo; prassi matrimoniali in casi di matrimoni con disparità di culto, e specificatamente con musulmani; elementi ed esperienze di dialogo interreligioso

Il sikhismo verrà introdotto a partire da alcuni cenni storici, presentando la figura del fondatore, il Guru Nanak, e i successivi Guru, mostrando gli elementi significativi della formazione di tale religione. Si prenderanno poi in considerazione gli aspetti dottrinali, tra cui il monoteismo e il concetto di Dio, nonché il ruolo del Guru Granth Sahib (il testo sacro), fornendo qualche brano antologico. Ci si soffermerà poi brevemente sulla prassi religiosa.

La seconda parte del corso prenderà in considerazione la tematica dei matrimoni interreligiosi, con particolare attenzione alla questione dei matrimoni tra cattolici e musulmani. Si prenderanno in considerazione le questioni canoniche, i documenti ecclesiali, cercando di esplicitare i concetti di famiglia sottesi alle varie religioni.

A riguardo del dialogo interreligioso, dopo un breve cenno alle questioni del pluralismo culturale e religioso come chiave di lettura della realtà storica odierna, a partire dai testi magisteriali redatti dopo il Vaticano II (Dialogo e annuncio, Dialogo e missione), si inviterà lo studente a approfondire la storia delle relazioni con una religione, analizzando le prassi odierne della Chiesa italiana, regionale e locale. Si farà cenno anche alle dimensioni teologico pastorali sottese alla questione del dialogo interreligioso, aiutando gli studenti a rileggere le buone prassi attuate a livello locale per poi sviluppare progetti di dialogo.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali, con l'utilizzo di presentazioni power point: si prevede l'incontro con un rappresentante della religione sikh o la visita del luogo di culto (fuori orario curricolare).

Le dispense previste non sostituiscono articoli e testi di approfondimento, forniti in itinere, oltre alla bibliografia del corso.

La verifica avverrà con esame orale, che consta di tre domande, rispetto alle tre tematiche prese in considerazione durante il corso. Si richiede inoltre allo studente la stesura di un breve elaborato su una tematica inerente il dialogo interreligioso (previamente concordata): unità didattica, progetto di dialogo presso qualche realtà locale; osservazione partecipata a iniziativa di dialogo; rilettura di un testo inerente una delle tematiche specifiche.

Bibliografia

- Anderlini Giampaolo, *Giainisti. Sikh*, EMI, Bologna 2015
- Bongiovanni Ambrogio, *Il dialogo interreligioso. Orientamenti per la formazione*, EMI, Bologna 2008
- Delahoutre Michel, *I Sikh*, Queriniana, Brescia 2004
- Ghiringhelli Barbara – Negri Augusto, *Matrimoni cristiano-islamici in Italia, gli interrogativi, il diritto, la pastorale*, EDB, Bologna 2008
- Naso Paolo – Salvarani Brunetto, *I ponti di Babele. Cantieri, progetti e criticità nell'Italia delle religioni*, EDB, Bologna 2015
- Scognamiglio Edoardo, *Dia-logos. II. Orientamenti. Per una teologia del dialogo*, San Paolo, Milano 2012

FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

Prof. Marco Salvi

Corso semestrale: 28 ore

ECTS 4

Obiettivi

Il corso si propone di introdurre a una riflessione sulla religione a partire dall'epoca moderna, epoca in cui la questione della religione è diventata questione "critica", ossia questione relativa alla "verità" della religione stessa. Il confronto con i modelli che saranno presi in esame avrà lo scopo di riformulare la domanda sulla verità della religione come domanda riguardante l'esperienza veritativa come tale, aprendo contemporaneamente la riflessione alla domanda teologica.

Contenuti

- a) Nella parte introduttiva si procede alla presentazione delle questioni di metodo, ossia il dibattito, in ambito epistemologico, sui saperi a proposito della religione e sul sapere stesso della religione. Un'attenzione particolare viene posta alla svolta antropologica moderna, ambito teoretico dell'emergenza critica nei confronti della religione.
- b) Nella parte analitica del corso, vengono individuati i paradigmi più significativi della svolta antropologica (Kant, Schleiermacher, Hegel). Seguirà la critica "antropologica" alla religione attraverso le ermeneutiche "demistificatrici" della religione (maestri del sospetto), con particolare attenzione all'impostazione del problema critico operato da L. Feuerbach. Seguirà il confronto con l'impostazione delle scienze umane, la sociologia in particolare (E. Durkheim e R. Girard), evidenziando i processi di secolarizzazione in atto nel periodo post-moderno. La "fine" della religione e la nascita del "sacro" rappresentano due fenomeni di cui il "pensiero radicale" (G. Bataille) si farà interprete privilegiato.
- c) Nelle conclusioni, la fenomenologia e l'ermeneutica rappresentano i riferimenti per l'affondo teoretico in vista della formulazione degli elementi che consentiranno di tematizzare la questione della "verità" dell'esperienza religiosa.

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente. La verifica dell'apprendimento avverrà sulla base dei contenuti proposti durante le lezioni. Il colloquio d'esame verterà sui contenuti proposti a partire da un approfondimento su argomenti o opere di autori indicate dal docente durante il corso.

Bibliografia

- KANT, *La religione nei limiti della sola ragione*, Laterza, Roma-Bari 2004
- L. FEUERBACH, *L'essenza del cristianesimo*, Laterza, Roma-Bari 2006
- M. ELIADE, *Il sacro e il profano*, 2006, Bollati Boringhieri 2006

- R. GIRARD, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano 1992
- P. RICOEUR, *Il conflitto delle interpretazioni*, Jaka Book, Milano 1995
- J. RIES, *Il Sacro nella storia religiosa dell'umanità*, Jaka Book, Milano 2012

DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Prof. Lorenzo Testa

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il corso si propone di aiutare gli studenti a conoscere l'identità e la natura dei pronunciamenti magisteriali della Chiesa in campo sociale. L'enorme quantità di documenti in questo ambito costituisce un patrimonio che si intende far conoscere nei suoi contenuti principali e collocare all'interno delle scienze teologiche e umane.

Contenuti

Innanzitutto ci si soffermerà sulla questione della natura e della identità della Dottrina sociale della Chiesa (DSC). Indagheremo la sua collocazione all'interno dei pronunciamenti magisteriali, delle scienze teologiche e il suo rapporto con le altre discipline, in particolare con la filosofia e le scienze umane.

Successivamente ripercorreremo le grandi tappe dell'evoluzione storica della DSC evidenziandone i contenuti, le problematiche e le soluzioni, gli argomenti e le diverse accentuazioni dalla enciclica *Rerum Novarum* alla *Fratelli tutti*. Seguirà una ripresa critica alla luce del rapporto fede-società per analizzare i metodi interpretativi adottati di volta in volta dalla DSC.

Si procederà poi ad un'esposizione più precisa delle idee-chiave o dei principi di riferimento costanti dell'insegnamento della DSC.

Infine verranno presentati alcuni ambiti fondamentali trattati dalla DSC, così come si trovano illustrati in maniera sintetica nella parte seconda e terza del *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* (famiglia, lavoro, vita economica, comunità politica, comunità internazionale, ambiente, pace, dottrina sociale ed azione ecclesiale).

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente, accompagnante dalle dispense. Verrà richiesto un approfondimento consistente nella lettura di un documento del magistero sociale.

Bibliografia

- *Le Encicliche Sociali. Dalla «Rerum Novarum» alla «Centesimus Annus»*, Paoline, Milano 2004⁷.
- PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, LEV, Città del Vaticano 2004
- COMBI – E. MONTI., *Fede e Società. Introduzione all'etica sociale*, Centro Ambrosiano, Milano 2011.
- BENEDETTO XVI, Lettera Enciclica *Caritas in Veritate*, LEV, Città del Vaticano 2009.
- FRANCESCO, *Laudato si'.* *Enciclica sulla cura della casa comune*, LEV, Città del Vaticano 2015.
- FRANCESCO, Lettera Enciclica *Fratelli tutti*, LEV, Città del Vaticano 2020.

TEOLOGIA E ARTE
«Potere delle immagini e storia cristiana»
Prof. Giuliano Zanchi

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Obiettivo del corso sarà assimilare le tappe generali del tema che verrà raccontato nella forma del percorso storico e le questioni di fondo che attraverso in esso verranno fatte emergere. L'idea generale è quella di riportare il tema dell'arte sacra dentro la più ampia storia del rapporto tra il potere simbolico delle immagini e le forme della vita cristiana. In questo orizzonte più allargato sono più visibili le implicazioni teologiche inerenti a quel rapporto. Questo serve, tra le altre cose, a non immaginare quello dell'arte e dell'estetica come strumento di mera trasmissione dei contenuti, ma quale luogo di autentica esperienza spirituale.

Contenuti

Il corso cercherà, nel limite del consentito, di rendere conto del particolare rapporto che da sempre la vita cristiana intrattiene con le immagini e il loro potere simbolico. Esso viene tradizionalmente nominato con la formula «arte sacra» che spiega molte cose ma non dice tutto di quella storia. Non sempre le immagini di cui si è servito il cristianesimo sono state rilevanti per la loro qualità artistica. Per la più parte sono state analoghe alla reliquia e hanno partecipato della natura del sacramento. A esse in ogni caso a esse di volta in volta è stata assegnata una funzione non sempre identica a sé stessa ma trasformata secondo le metamorfosi del quadro teologico e culturale del momento.

Si tratterà di un racconto storico in tre tappe (forzatamente stilizzate per farne emergere i rispettivi modelli). La prima riguarda il cristianesimo antico. In esso il vecchio aniconismo di ascendenza giudaica ha dovuto fare i conti non la concezione 'attiva' dell'immagine antica. Nella fucina di un lavoro teologico durato secoli la vita cristiana ha cercato di restare lontana dall'*idolo*, ma per poter conservare l'*immagine* (garanzia dell'incarnazione) ha inventato l'*icona*. Vicina per funzione al tema del sacramento essa è stata al centro di dispute epocali che sono andate di pari passo con la formazione del deposito dogmatico del cristianesimo antico. La seconda tappa riguarda la fine del medioevo e l'ingresso nella modernità. Sacramento e Icona differenziano i loro ambiti di azione simbolica. Le immagini vengono sempre più orientate al servizio della rappresentazione. La qualità artistica diventa dirimente per il loro rispettivo discernimento. Nascono le condizioni perché esista una storia dell'arte. Il rapporto fra arte e chiesa arriva al massimo del suo fulgore ma anche al principio della sua rottura. La terza tappa racconta l'oltrepassamento della modernità e le trasformazioni dell'arte, il declino dell'arte sacra, la sua ripresa nel novecento e con il concilio. Tutto nel contesto del rilievo che nel frattempo le immagini hanno assunto nella nostra vita sociale. Capire questo contesto aiuta a decifrare qualcosa di più dell'intricata questione dell'arte per il cristianesimo di oggi.

Metodo

Il metodo sarà quello della classica esposizione frontale con l'ausilio di immagini che verranno consegnate anche agli studenti. Non verrà consegnata dispensa scritta. L'esame consisterà di tre domande sui passaggi salienti del corso, di cui una a scelta dello studente. Necessaria la lettura dei testi segnalati in bibliografia. Ulteriori suggerimenti verranno dato durante il corso.

Bibliografia

- Menozzi, *La Chiesa e le immagini*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1995
- C. Schonborn, *L'icona di cristo. Fondamenti teologici*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1988
- P. Prodi, *Arte e pietà nella chiesa tridentina*, Il Mulino, Bologna 2014
- R. Debray, *Vita e morte dell'immagine*, Il Castoro, Milano 1999
- G. Zanchi, *Un amore inquieto. Potere delle immagini e storia cristiana*, EDB, Bologna 2020

QUESTIONI SPECIALI DI DIRITTO CANONICO

Prof. Luca Zanchi

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Il Corso di *Questioni speciali di Diritto Canonico*, intende accompagnare lo studente nell'approfondimento, in chiave *giuridico-pastorale*, di alcuni argomenti di particolare attualità e significatività per la Chiesa nei quali la figura del laico offre e potrà sempre meglio offrire un significativo contributo. Sulla base del Codice Vigente, si vuole aiutare a cogliere come l'apostolato dei laici si concretizza nella partecipazione alla stessa missione salvifica della Chiesa, apostolato cui sono tutti deputati dal Signore stesso per mezzo del battesimo. Un altro aspetto fondamentale che si intende richiamare e approfondire per la vita e la vitalità della Chiesa, è la varietà di presenze di persone di vita consacrata con i loro specifici carismi, che ne arricchiscono il suo apostolato rendendolo più rigoglioso e fecondo.

Contenuti

- PRIMA PARTE

La partecipazione dei laici alla vita della Chiesa

1. Chi è il laico? *I laici nel Diritto Canonico: diritti e doveri.*
2. Laici e potestà sacra. *Abilitazione ad assumere uffici "tipicamente" ecclesiastici o "tipicamente" laicali.*
3. La partecipazione dei laici alla funzione di *insegnare e santificare* nella Chiesa.
4. La delega al laico per *assistere validamente al matrimonio.*
5. I laici nel *Consiglio Affari economici* e nel *Consiglio Pastorale Diocesano/Parrocchiale... ecc.*
6. I laici e le *associazioni ecclesiali*
7. Le *sanzioni* nella Chiesa.

- SECONDA PARTE

La "Vita consacrata": identità, tipologia e missione

1. Lo stato di "Vita Consacrata" nella Chiesa: *elementi teologici e giuridici*
2. La "Vita Consacrata" nella Chiesa locale
3. Nuove forme di Vita Consacrata

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte del docente con dispense fornite di volta in volta, e con la possibilità per gli alunni di intervenire per chiarimenti o approfondimenti. Potranno anche essere offerte indicazioni di temi specifici per approfondimenti personali. La verifica dell'apprendimento avverrà tramite sostenimento dell'esame orale che verterà sul programma svolto durante le lezioni e sugli approfondimenti personali attuati dagli alunni.

Bibliografia

- CODICE DI DIRITTO CANONICO *vigente*
- T. MORALES, *Laici in cammino*. Ancora, Milano 2019
- L. MARTINEZ SISTACH, *Le Associazioni di fedeli*. San Paolo, Cinisello balsamo (MI) 2006
- GIUSEPPE URRU, *Punire per salvare, il sistema penale nella Chiesa*. EVI Vivere in, Roma 2001
- GRUPPO ITALIANO DOCENTI DIRITTO CANONICO (*A cura di*), *La Vita Consacrata nella Chiesa*. Glossa, 2006

Dispense del docente con note di richiamo ad una bibliografia più completa.

**SEMINARIO DI TEOLOGIA PASTORALE:
PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO**

Corso interdisciplinare promosso e organizzato dall'Ufficio Pastorale Età Evolutiva
e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Bergamo

Corso semestrale: 22 ore

ECTS 3

Obiettivi

Fornire contributi teologici, spunti pedagogici e criteri pastorali per progettare l'oratorio e la pastorale giovanile di oggi e del futuro, attraverso un alto livello di approfondimento.

Contenuti e relatori

- I FONDAMENTI
 - Martedì 2 febbraio 2027: Introduzione alla teologia pastorale
don Paolo Carrara (ITA – ISSR BG)
 - Martedì 16 febbraio 2027: La pastorale giovanile: fondamenti, obiettivi e criteri
don Paolo Carrara (ITA – ISSR BG)
- GLI ADOLESCENTI, I GIOVANI E IL CONTESTO
 - Martedì 23 febbraio 2027: Adolescenti e giovani oggi: uno sguardo sociologico
a cura di UNIBG
 - Martedì 2 marzo 2027: Adolescenti e giovani oggi: uno sguardo pastorale
don Mattia Magoni (ITA – ISSR BG)
 - Martedì 9 marzo 2027: Adolescenti e giovani oggi: uno sguardo pedagogico
Prof. Paolo Bertuletti (UNIBG)
- PASTORALE GIOVANILE E ORATORIO
 - Martedì 16 marzo 2027: La storia dell'oratorio bergamasco
don Mattia Tomasoni (ITA – ISSR BG)
 - Martedì 23 marzo 2027: L'identità dell'oratorio
don Paolo Carrara (ITA – ISSR BG)
 - Martedì 30 marzo 2027: L'oratorio del futuro: sfide e prospettive
don Gabriele Bonzi e Federica Crotti (Ufficio Pastorale Età Evolutiva)

- PASTORALE GIOVANILE: ALCUNI FOCUS GENERATIVI
 - Martedì 6 aprile 2027: Giovani e discernimento vocazionale: imparare l'arte di ascoltare lo Spirito
sr Mariarosaria Imperatore (Francescana Alcantarina - Assisi)
 - Martedì 13 aprile 2027: Giovani e liturgia: alla riscoperta dei linguaggi del sacro e dei riti
don Marco Gallo (Istituto Superiore di Liturgia - Parigi)
 - Martedì 20 aprile 2027: Giovani e pastorale digitale: una sfida per la trasmissione della fede
don Luca Peyron (Apostolato digitale – Torino)
 - Martedì 27 aprile 2027: Giovani, vita comune e pellegrinaggi: l'analisi di due esperienze generative
don Gabriele Bonzi e Federica Crotti (Ufficio Pastorale Età Evolutiva)
- Martedì 4 maggio 2027: Conclusioni e dibattito
don Paolo Carrara (ITA – ISSR BG)

Metodo

Il corso prevede lezioni frontali da parte dei docenti e un dibattito in forma di tavola rotonda nell'ultima lezione.

SEMINARIO COUNSELLING PASTORALE
Ascoltare nella fede – Introduzione al counselling pastorale
Alessandro Ghisalberti - Counsellor e operatore Caritas Bergamasca

Corso semestrale: 26 ore

ECTS 3

Obiettivi

Competenze pratiche di ascolto e accompagnamento.

Diario riflessivo finale per consolidare l'apprendimento.

Strumenti replicabili nelle comunità parrocchiali e nella vita personale.

Contenuti e relatori

1. Il counselling pastorale: identità, origini e campo d'azione
 - Teoria: Cos'è e cosa non è il counselling pastorale; confini e campo d'azione
 - Allenamento pratico: Esercizio di conoscenza reciproca e di "primo ascolto" tra pari
2. La relazione d'aiuto: fondamenti e dinamiche
 - Teoria: I fondamenti della relazione d'aiuto e le sue dinamiche
 - Allenamento pratico: Laboratorio «Le parole che restituiscono» - ascolto verbale: riformulazione e rispecchiamento (triadi a rotazione)
3. L'ascolto attivo: tecniche e atteggiamenti
 - Teoria: Tecniche e atteggiamenti dell'ascolto attivo
 - Allenamento pratico: Laboratorio «Vedere prima di parlare» - ascolto non verbale: osservazione, sintonizzazione, accompagnamento
4. Il colloquio d'aiuto: struttura e fasi
 - Teoria: Le fasi del colloquio: apertura, sviluppo, chiusura
 - Allenamento pratico: Laboratorio «La domanda che apre» - domande aperte e domande che guidano il discernimento
5. Le emozioni nella relazione d'aiuto
 - Teoria: Riconoscere e accogliere le emozioni, proprie e dell'altro
 - Allenamento pratico: Laboratorio «Stare nell'emozione» - riconoscere, nominare e accogliere il vissuto emotivo
6. La spiritualità nell'ascolto pastorale
 - Teoria: La dimensione spirituale come parte integrante dell'ascolto
 - Allenamento pratico: Laboratorio «Il silenzio che accoglie» - presenza, pausa, gestione del silenzio

7. Discernimento e il modello di Gesù nell'ascolto

- Teoria: Il discernimento e le domande che aiutano l'altro a vedersi; Gesù come modello di ascolto - presenza, domanda, silenzio
- Allenamento pratico: Breve lectio su un brano evangelico d'ascolto (i discepoli di Emmaus) ed esercizio di discernimento in piccoli gruppi

8. Fragilità e crisi: come accompagnarle

- Teoria: Accompagnare la fragilità e i momenti di crisi.
- Allenamento pratico: Laboratorio «Accompagnare nella crisi» - contenimento e presenza nei momenti difficili; riconoscere i propri limiti e quando rinviare.

9. Il counselling pastorale nella comunità

- Teoria: L'ascolto dentro la comunità parrocchiale e i gruppi
- Allenamento pratico: Discussione di casi pratici (anonimizzati) tratti dall'esperienza sul campo
-

10. Etica, limiti e supervisione

- Teoria: Confini etici, limiti del ruolo e valore della supervisione.
- Allenamento pratico: Discussione di dilemmi etici e casi pratici in piccoli gruppi.

11. Sintesi e vocazione all'ascolto

- Teoria: Sintesi del percorso e vocazione personale all'ascolto.
- Allenamento pratico: Condivisione finale del diario riflessivo e restituzione collettiva.
- Feedback e restituzione

Metodo

Teoria essenziale: nucleo concettuale della lezione, aggancio evangelico, esempi concreti dall'esperienza pastorale.

Allenamento pratico: laboratorio esperienziale o esercitazione in coppie/triadi coerente col tema della lezione.

Feedback e restituzione: giro di parola, cosa ho notato, cosa porto a casa.